



COMUNE DI BONDONE

PROVINCIA DI TRENTO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Bondone lì 01 ottobre 2014

In sostituzione del Sindaco
Il Vice Sindaco
Mariano Valerio

Approvato con delibera di Consiglio n.032 dd. 26 novembre 2014

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della LP n. 9 del 1 luglio 2011

Dipartimento di Protezione Civile
Tel. 0461/494929 – Fax 0461/981231

dip.protezionecivile@provincia.tn.it dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it

Sezione 1 Inquadramento generale:

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA-SCHEDA 0	- Estratti Carta Tecnica Provinciale
TAVOLA-SCHEDA 1	- Estratti Cartografia di base SIAT
TAVOLA-SCHEDA 2	- Idrografia superficiale
TAVOLA-SCHEDA 3	- Estratti dei Fogli 80 e 36 della Carta Geologica d'Italia
TAVOLA-SCHEDA 4	- ZPS e aree protette
TAVOLA-SCHEDA 4	- Cartografia d'uso del suolo - PGUAP
TAVOLA-SCHEDA 6	- Cartografia della pericolosità sul territorio comunale - PGUAP.
TAVOLA-SCHEDA 7	- Cartografia del rischio sul territorio comunale - PGUAP
TAVOLA-SCHEDA 8	- Descrizione antropica
TAVOLA-SCHEDA 9	- Immagini satellitari di inquadramento del territorio comunale
TAVOLA-SCHEDA 10	- Vie di comunicazione
TAVOLA-SCHEDA 11	- Popolazione, turisti e ospiti
TAVOLA-SCHEDA 12	- Censimento delle persone non autosufficienti
TAVOLA-SCHEDA 13	- Sistema produttivo
TAVOLA-SCHEDA 14	- Servizi primari e strategici
SOTTOSCHEDA 14 A	- Rete principale acquedotto e punti di captazione
SOTTOSCHEDA 14 B	- Gestione rifiuti
SOTTOSCHEDA 14 C	- Distributori di carburante
TAVOLA-SCHEDA 15	- Impianti e reti strategiche
TAVOLA-SCHEDA 16	- Tavole di PRGC
SCHEDA 17	- Dati meteo-climatici
TAVOLA-SCHEDA 18	- Cartografia delle aree strategiche
TAVOLA-SCHEDA 19	- Cartografia di individuazione dei BERSAGLI – Confronto con Aree PGUAP R4 e R3

**Sezione 2:
Organizzazione dell'apparato d'emergenza.**

Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità

SCHEDA ORG 1	- Introduzione
SCHEDA ORG 2	- Gruppo di valutazione
SCHEDA ORG 3	- (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici
SCHEDA ORG 4	- Funzioni di Supporto (FUSU)
SCHEDA ORG 5	- Forze a disposizione in pronta reperibilità
SCHEDA ORG 6	- Associazioni di volontariato
SCHEDA ORG 7	- Altre strutture operative della Protezione civile
SCHEDA ORG 8	- Operatori
SCHEDA ORG 9	- Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)
SCHEDA ORG 10	- Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC
SCHEDA ORG 11	- Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista
SCHEDA ORG 12	- Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento
SCHEDA ORG 13	- Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Sezione 3
Organizzazione dell'apparato d'emergenza.

Sistema d'allarme

SCHEDA ALL 1	- Priorità di allertamento
SCHEDA ALL 2	Allertamento dei Referenti FUSU e dei Tecnici di supporto
SCHEDA ALL 3	Allertamento Referenti volontariato
SCHEDA ALL 4	LISTE di attivazione da SEZIONE 2 – RISORSE DISPONIBILI

Sezione 4
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

Modello d'intervento ed operatività conseguenti all'allertamento

SCHEDA MOD.INT. 1	- Premesse e procedure
SCHEDA MOD.INT. 2	- Matrice operativa d'intervento
SCHEDA MOD.INT. 3	- Diagramma di flusso della procedura operativa
SCHEDA MOD.INT. 4	- Procedura operativa Preallerta
SCHEDA MOD.INT. 5	- Procedura operativa Attenzione
SCHEDA MOD.INT. 6	- Procedura operativa Preallarme
SCHEDA MOD.INT. 7	- Procedura operativa ALLARME
SCHEDA MOD.INT. 8	- Avvio popolazione ai punti di raccolta
SCHEDA MOD.INT. 9	- Avvio popolazione ai luoghi di ricovero
SCHEDA MOD.INT. 10	- Evacuazione diretta dei soggetti protetti

Sezione 5
Risorse disponibili

SCHEDA EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE (suddividere anche su più sottoschede)

- | | |
|-------------------------|--|
| SOTTOSCHEDA EA 1 | - Punti di raccolta |
| SOTTOSCHEDA EA 2 | - Centri di prima accoglienza e di smistamento |
| SOTTOSCHEDA EA 3 | - Luoghi di ricovero e Posto Medico Avanzato e Ambulatorio |
| SOTTOSCHEDA EA 4 | - Aree aperte di accoglienza |
| SOTTOSCHEDA EA 5 | - Aree di ammassamento forze (Area tattica) – Punti di atterraggio elicotteri/Piazzole/Elisuperfici – Sito/i per stoccaggio rifiuti derivanti dall'emergenza |
| SOTTOSCHEDA EA 6 | - Aree parcheggio e magazzino |
| SOTTOSCHEDA EA 7 | - Aree di accoglienza volontari e personale |
| SOTTOSCHEDA EA 8 | - Utenze privilegiate |

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

- | | |
|--------------------------|---|
| SOTTOSCHEDA MAM 1 | - Attrezzature e mezzi disponibili |
| SOTTOSCHEDA MAM 2 | - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche |
| SOTTOSCHEDA MAM 3 | - Unità di servizi |
| SOTTOSCHEDA MAM 4 | - Ammissibilità domanda contributi |

Sezione 6 Scenari di rischio

Introduzione

- | | |
|----------------------|--|
| SCHEDA R.I.A. | - SCENARIO Rischio Idrogeologico e Alluvioni |
| SCHEDA R.I.F. | - SCENARIO Rischio Idrogeologico Frane |

Sezione 7 Informazione della popolazione e autoprotezione

- | | |
|----------------------|---|
| SCHEDA INFO 1 | - Premessa e finalità |
| SCHEDA INFO 2 | - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME |

Sezione 8 Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il piano è strutturato in 8 sezioni a loro volta suddivise in tavole o schede ed eventuali sottoschede numerate per consentire un aggiornamento costante degli elaborati senza dover provvedere ad una revisione completa del documento.

Le sezioni o le schede potranno pertanto essere aggiornate con semplice atto amministrativo interno ai singoli uffici di competenza (previa validazione del sindaco).

Allegato
Ordinanze e facsimili d'intervento

- 1 ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE
- 2 ATTIVAZIONE DEL COC
- 3 ATTIVAZIONE FUNZIONI DI SUPPORTO SECONDARIE
- 4 ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI
- 5 ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA
- 6 MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE
- 7 APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI
- 8 ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI
- 9 MODELLO DI MANIFESTO ESONDAZIONE/rischio specifico
- 10 SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO
- 11 CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE
- 12 DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI
- 13 DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)
- 14 ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI
- 15 ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE
- 16 ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE
- 17 ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE
- 18 SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI COC – SINDACO
- 19 SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE
- 20 SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p.1305 del 1° mese.... anno....

IL PRESENTE PIANO SI COMPLETA ED INTEGRA CON I CONTENUTI DELLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Bondone ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n. 9 del 1 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria.

Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

- **Calamità**: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica;

- **Evento eccezionale**: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;

- **Emergenza**: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Bondone assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Bondone il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Bondone dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato in tutte le situazioni ritenute utili dal Sindaco.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Bondone (Sindaco):

1. dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
2. interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza;
3. realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;
4. per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque);
5. cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza;
6. conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN;
7. viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
8. per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7);
9. se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;
10. conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC);
11. per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale;
12. prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al

precedente punto 1);

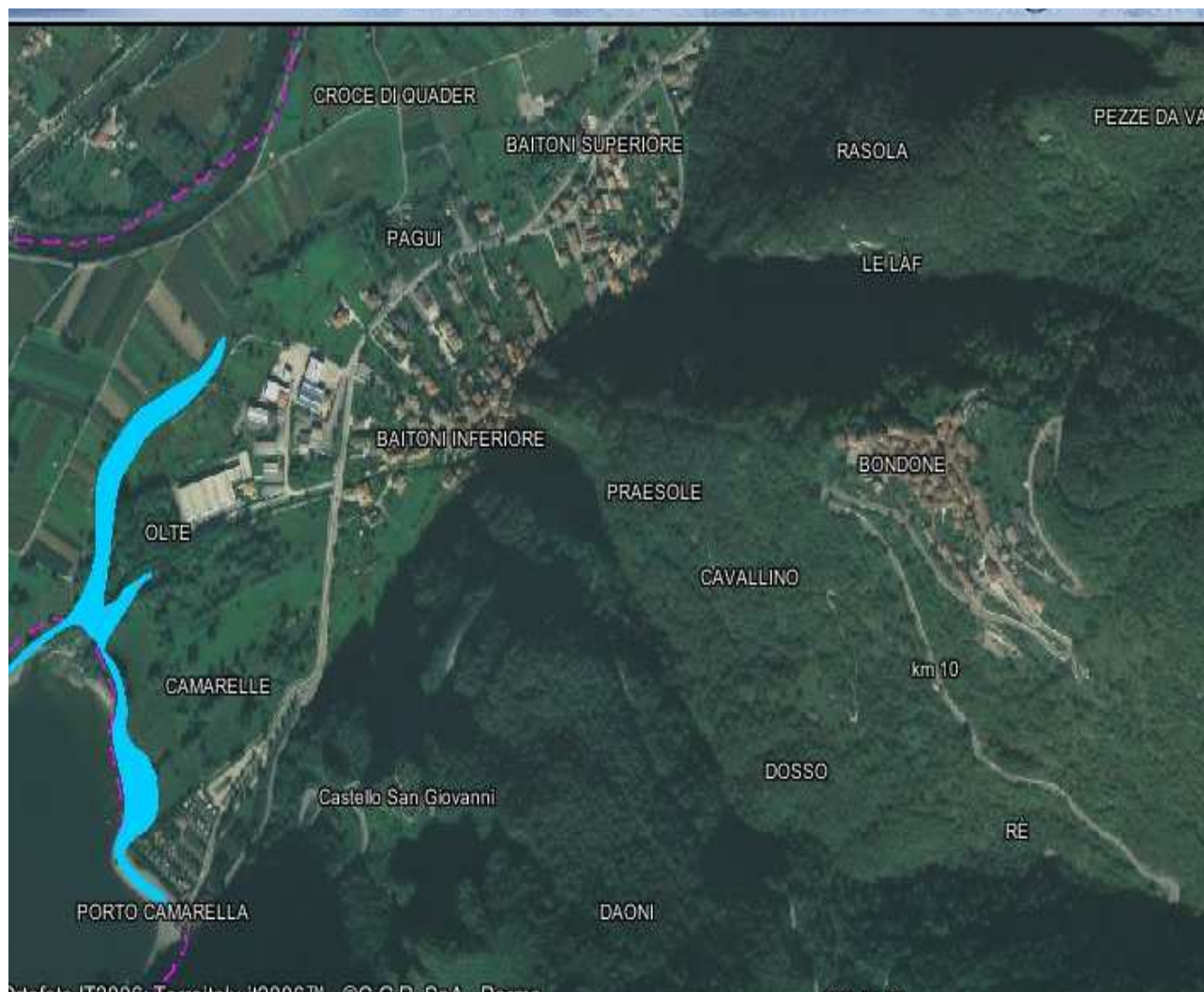
13. se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano;
14. se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia;
15. realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14);
16. adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
17. prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc);

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE GIUGNO 2014

Regione	Trentino Alto Adige
Provincia	Trento (TN)
Codice ISTAT	22021
Codice Catastale	A968
Codice fiscale	273990226
Codice di avviamento postale	38080
Prefisso telefonico	0465
Popolazione	668
Turismo	
Nome abitanti	bondonesi
Superficie	19,17 kmq
Densità	34,8 (a/kmq)
Altitudine	da minimo di 368 m.s.l.m. a massimo di 1.946 m.s.l.m.
Zona Altimetrica	montagna interna
Località e frazioni	Baitoni
Comuni di prima corona	Storo (TN), Ledro (TN), Bagolino (BS), Idro (BS), Magasa (BS), Valvestino (BS);
MUNICIPIO	
Indirizzo	Via G. Giusti, 48
Centralino	0465/689133
Fax	0465/689310
Sito internet	http://www.comune.bondone.tn.it
E-mail PEC	comune@pec.comune.bondone.tn.it
E-mail	comune@comune.bondone.tn.it
Quota	720 m.s.l.m.
Coordinate	Latitudine: 45°48'26"64 N Longitudine: 10°33'4"68 E



(foto presa da siatWEB della PAT)

Inquadramento del territorio comunale:

Il paese di Bondone è collocato a mezza montagna a 720 m.s.l.m ed è il comune più meridionale della Valle del Chiese.

Il territorio del comune di Bondone, che occupa una superficie di 19,19 km² , nell'insieme è prevalentemente montuoso, per quanto riguarda invece la zona dei centri abitati si può definire pianeggiante.

Dal punto di vista geologico l'area è molto varia anche se la zona a maggior pericolosità geologica risultano essere le montagne che circondano l'abitato di Bondone.

Classificazione climatica di Bondone:

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

Per quanto riguarda la **zona climatica** del territorio di Bondone, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 assegna quanto segue:

Zona climatica F	Nessuna limitazione per l'accensione degli impianti termici.
Gradi-giorno 3.514	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Classificazione sismica di Bondone

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Bondone, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Provinciale n. 2813 del 23.10.2003 della Provincia autonoma di Trento.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------	---

Comuni limitrofi a Bondone

Elenco dei comuni limitrofi a Bondone ordinati per **distanza** crescente, calcolata in **linea d'area** dal centro urbano. (dal sito internet www.tuttitalia.it)

Comuni confinanti (o di prima corona)	Distanza	Popolazione
Storo (TN)	5,2 km	4.668
Magasa (BS)	5,8 km	142
Valvestino(BS)	6,2 km	206
Bagolino (BS)	7,3 km	3.930
Idro (BS)	9,8 km	1.929
Ledro (TN)	16,7 km	5.455
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	Distanza	Popolazione
Capovalle (BS)	5,9 km	384
Anfo (BS)	6,3 km	466
Condino(TN)	10,0 km	1526
Brione(TN)	10,3 km	136
Lavenone (BS)	11,4 km	590
Treviso Bresciano (BS)	12,5 km	557
Cimego (TN)	12,7 km	415
Tignale (BS)	15,2 km	1.280
Gargnano (BS)	15,6 km	2.999
Tremosine (BS)	16,6 km	2.145
Pieve di Bono (TN)	16,6 km	1.322
Collio (BS)	16,8 km	2.169
Limone sul Garda(BS)	18,3 km	1.669
Prestine (BS)	23,2 km	381
Bienno(BS)	24,5 km	3.551
Riva del Garda (TN)	25,2 km	16.052
Tenno (TN)	25,2 km	2.010
Breno (BS)	25,4 km	4889
Nago-Torbole (TN)	26,1 km	2.810
Tione di Trento (TN)	28,9 km	3.595
Zuclo (TN)	29,7 km	353
Fiavè (TN)	31,5 km	1.120
Bleggio Superiore (TN)	33,0 km	1.568

Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

Amministrazione Comunale
(versione giugno 2014):

Vedi sito del Comune di Bondone

<http://www.comune.bondone.tn.it/consiglio-comunale>

SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE
SCHEMA DATI GENERALI

TAVOLA-SCHEMA 0	- Estratti Carta Tecnica Provinciale (complessiva)
TAVOLA-SCHEMA 0a	- Estratti Carta Tecnica Provinciale (Bondone)
TAVOLA-SCHEMA 0b	- Estratti Carta Tecnica Provinciale (Baitoni)
TAVOLA-SCHEMA 1	- Estratti Cartografia di base SIAT
TAVOLA-SCHEMA 2	- Idrografia superficiale
TAVOLA-SCHEMA 3	- Carta di sintesi geologica
TAVOLA-SCHEMA 4a	- ZPS e aree protette - Biotopo Baitoni
TAVOLA-SCHEMA 4b	- ZPS e aree protette - località Alpo
TAVOLA-SCHEMA 5	- Cartografia d'uso del suolo - PGUAP
TAVOLA-SCHEMA 6	- Cartografia della pericolosità sul territorio comunale - PGUAP.
TAVOLA-SCHEMA 7	- Cartografia del rischio sul territorio comunale - PGUAP
TAVOLA-SCHEMA 8	- Vie di comunicazione
SOTTOSHEMA 8 a	- Vie di comunicazione Baitoni
SOTTOSHEMA 8 b	- Vie di comunicazione Bondone
TAVOLA-SCHEMA 9	- Popolazione, turisti e ospiti
TAVOLA-SCHEMA 10	- Censimento delle persone non autosufficienti
TAVOLA-SCHEMA 11 a	- Rete principale acquedotto e punti di captazione
TAVOLA-SCHEMA 11 b	- Gestione rifiuti
TAVOLA SCHEMA 12	- Dati meteo-climatici
TAVOLA-SCHEMA 13 a	- Cartografia delle aree strategiche – Planimetria d'insieme Baitoni
TAVOLA-SCHEMA 13 b	- Cartografia delle aree strategiche - Baitoni Superiore
TAVOLA-SCHEMA 13 c	- Cartografia delle aree strategiche – Baitoni Inferiore
TAVOLA-SCHEMA 13 d	- Cartografia delle aree strategiche - Bondone
TAVOLA-SCHEMA 14	- Scheda/e altri dati. Catasto eventi - Bondone – Progetto ARCA 2006

TAVOLA – SCHEDA 0

Cartografia tecnica provinciale
Comune di Bondone

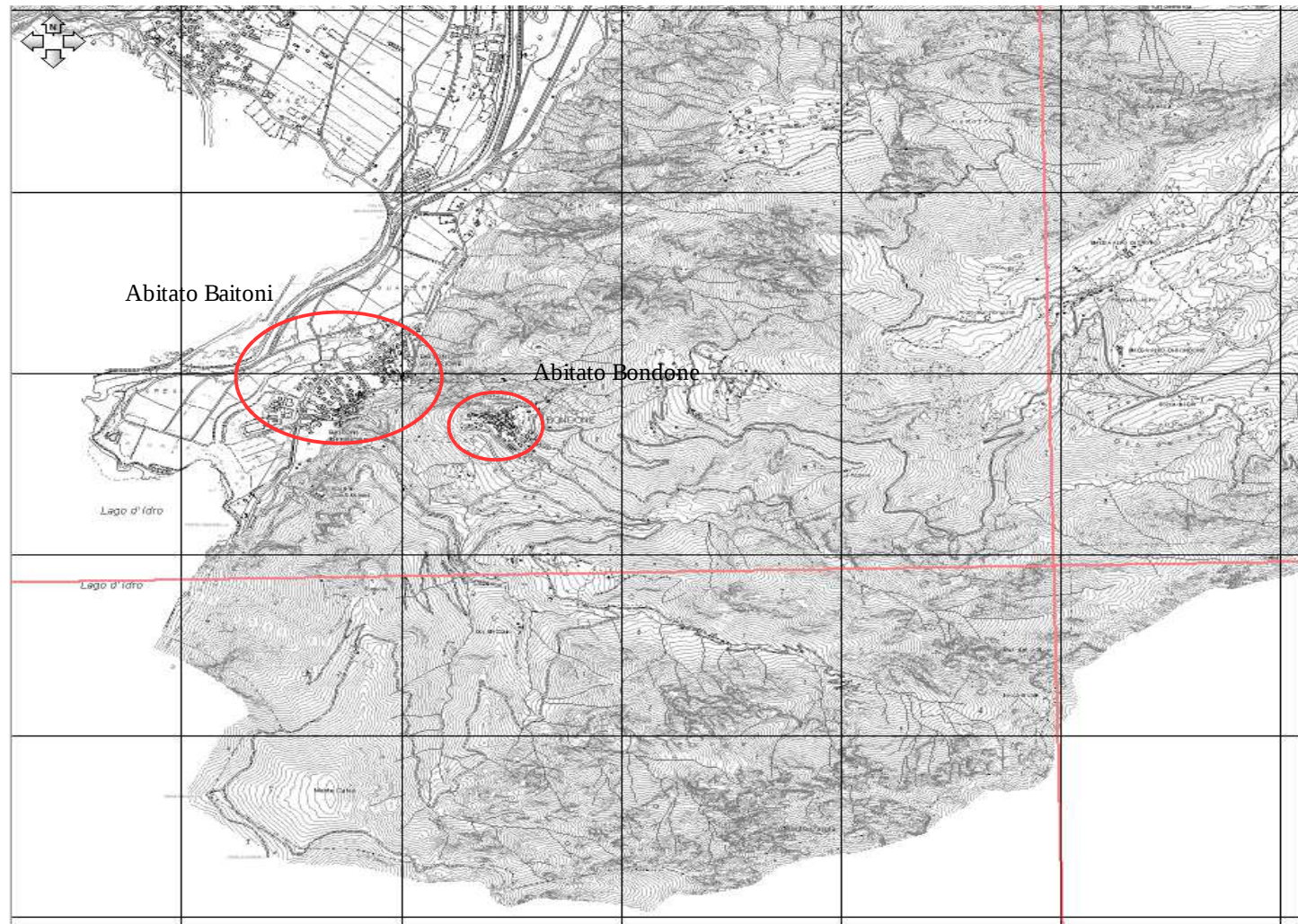


TAVOLA – SCHEDA 0a

Cartografia tecnica provinciale

Abitato di Bondone

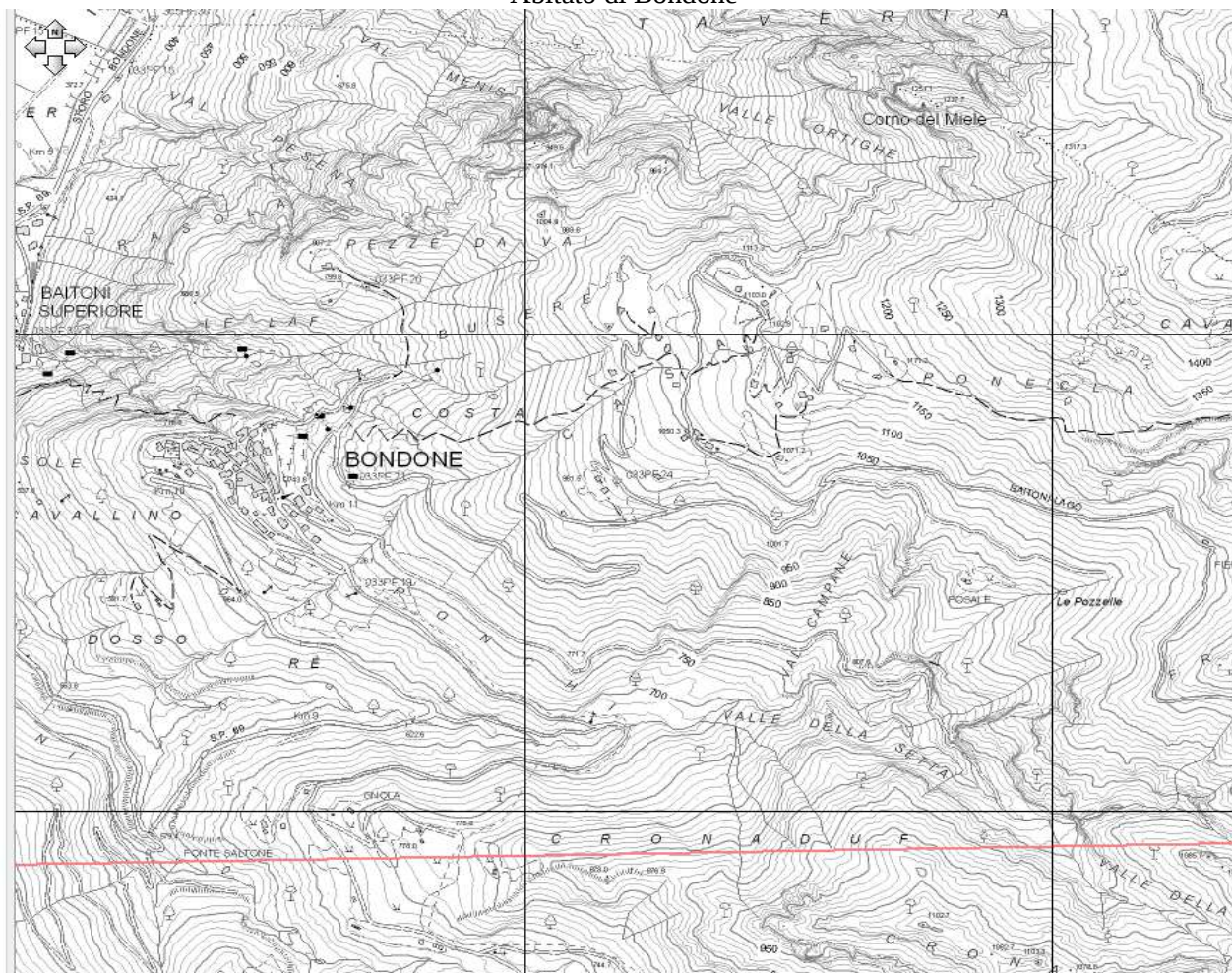


TAVOLA – SCHEDA 0b

Cartografia tecnica provinciale

Abitato di Baitoni

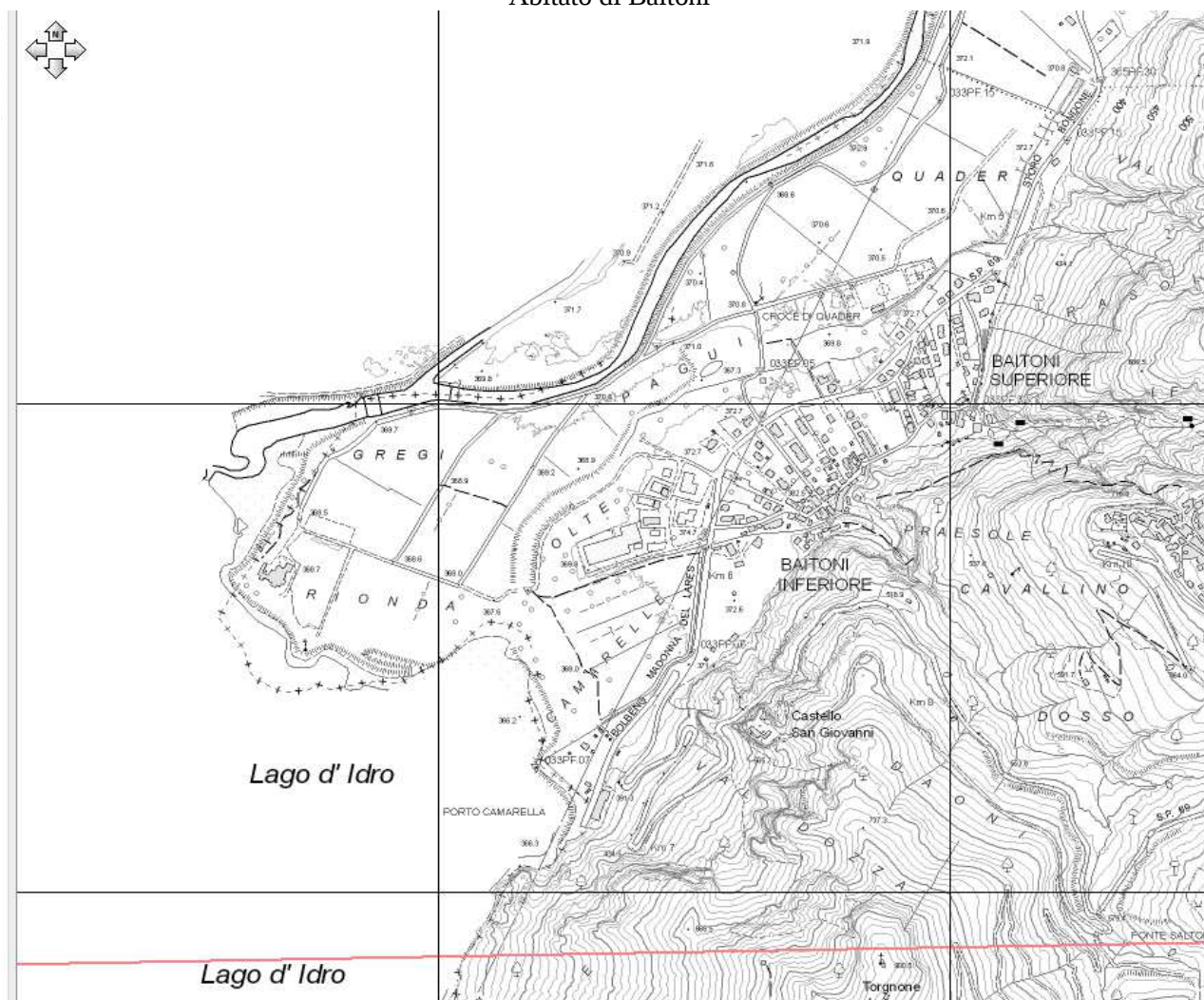
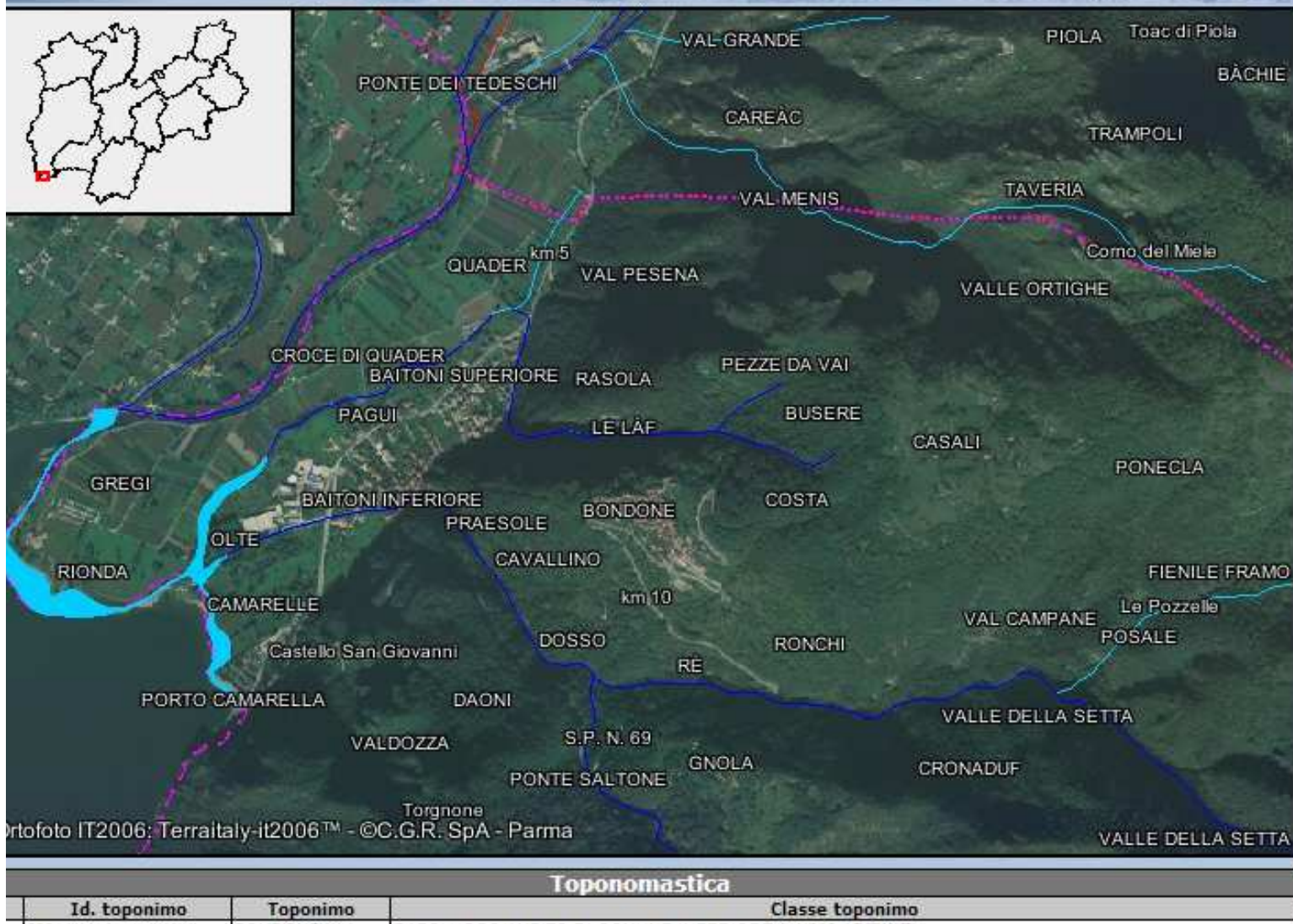
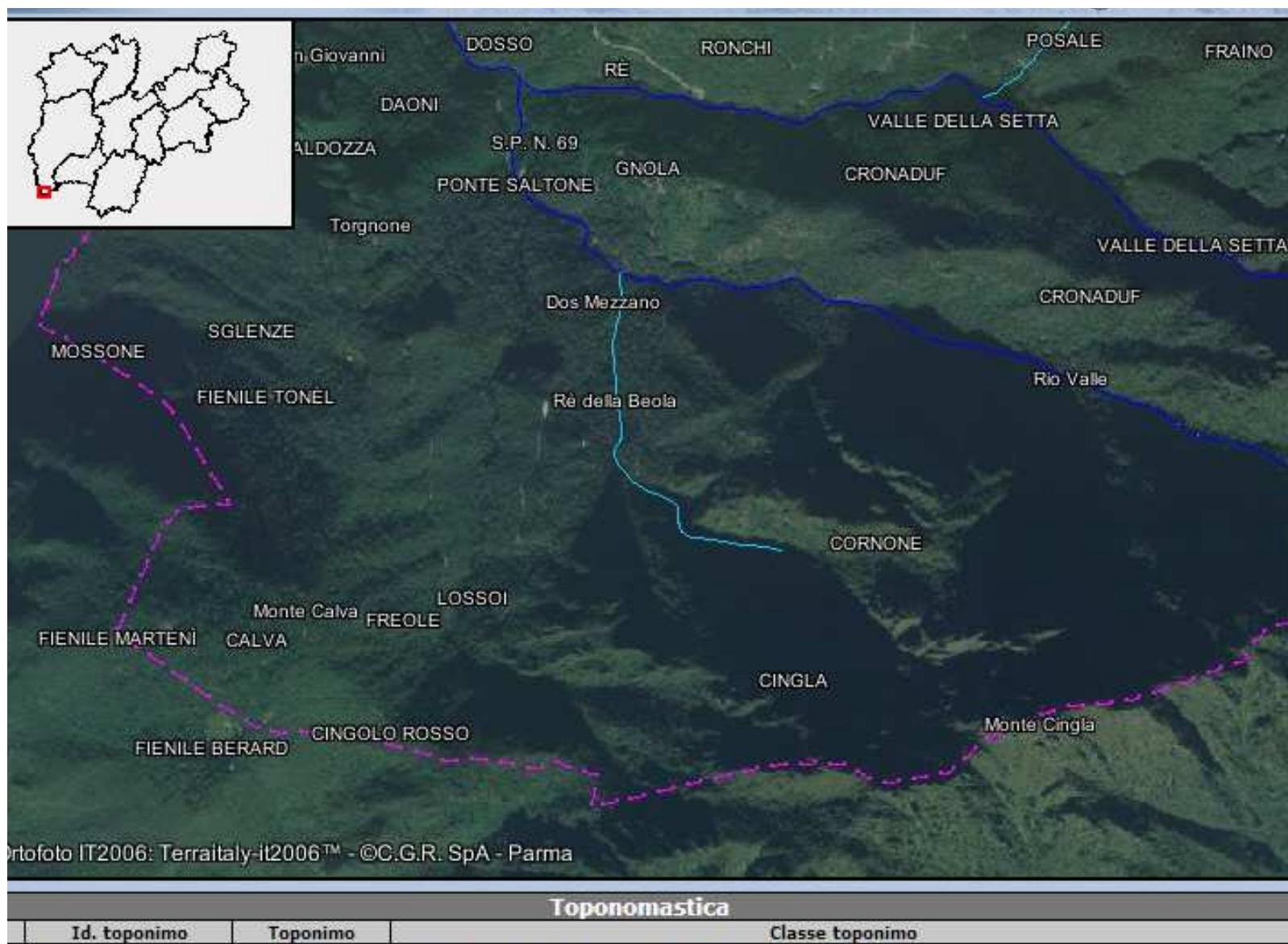


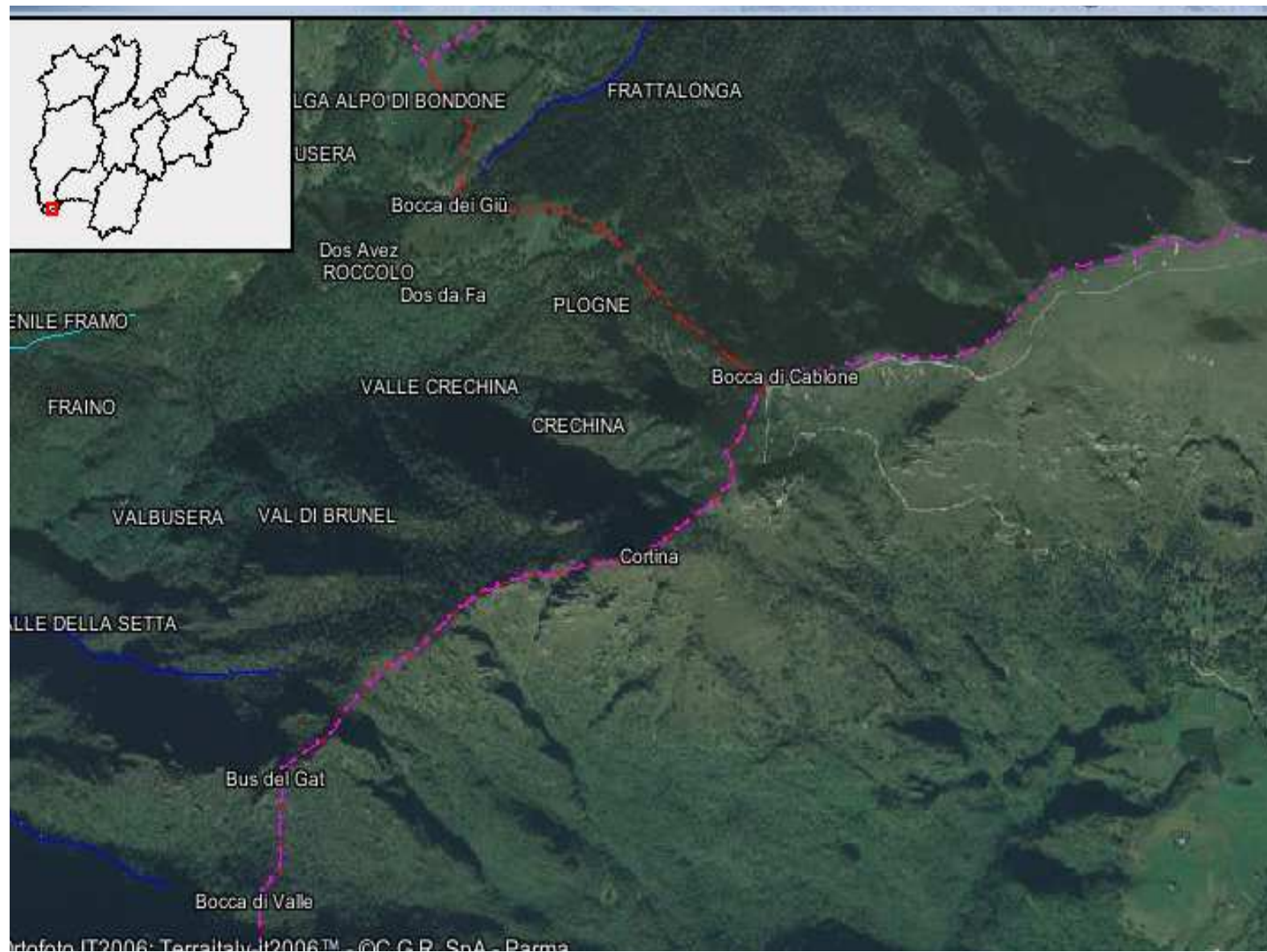
TAVOLA SCHEDA 1

Cartografia di base – SIAT e CTP – http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024

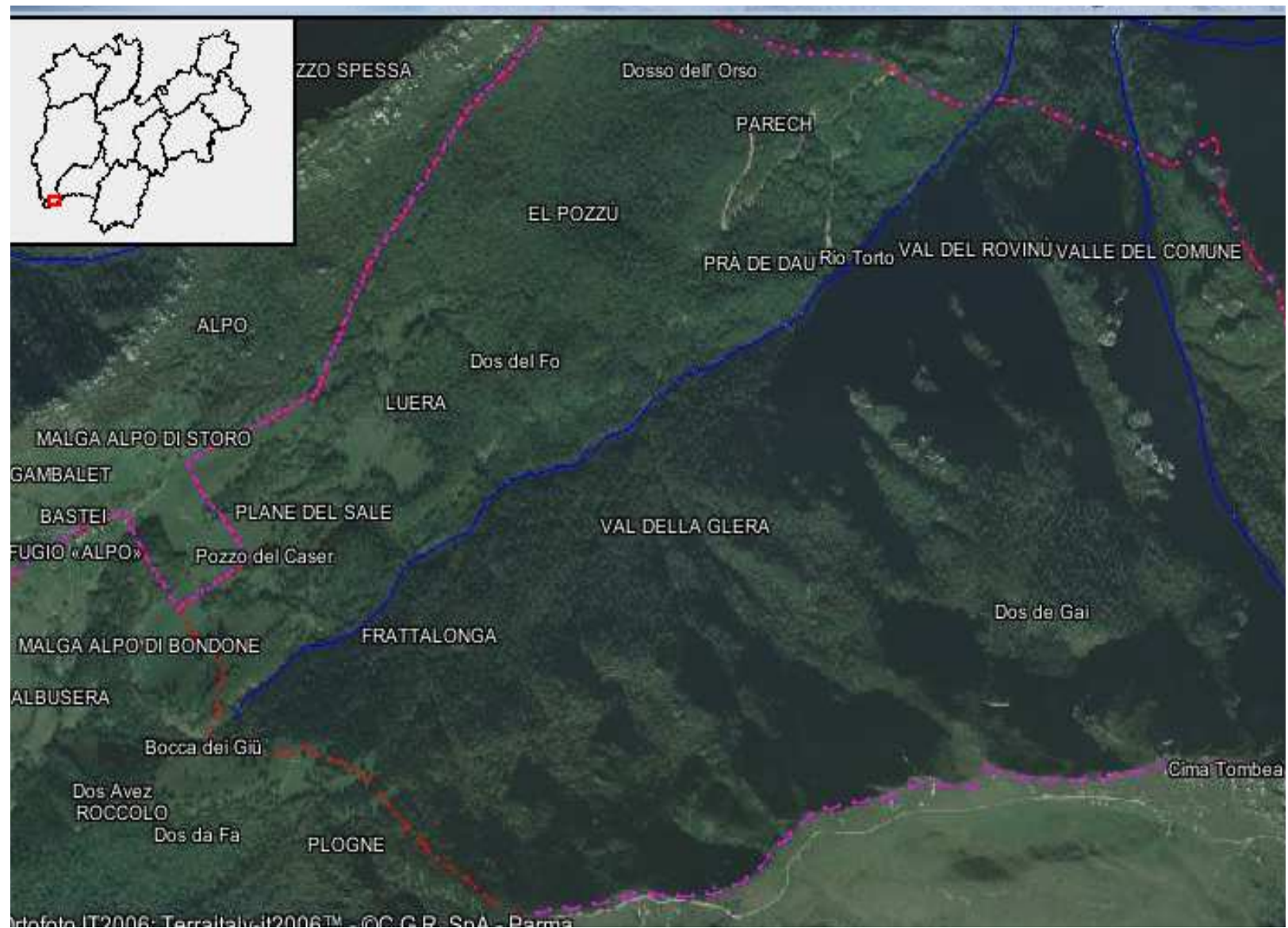




Piano di Protezione civile del Comune di Bondone



Piano di Protezione civile del Comune di Bondone



Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

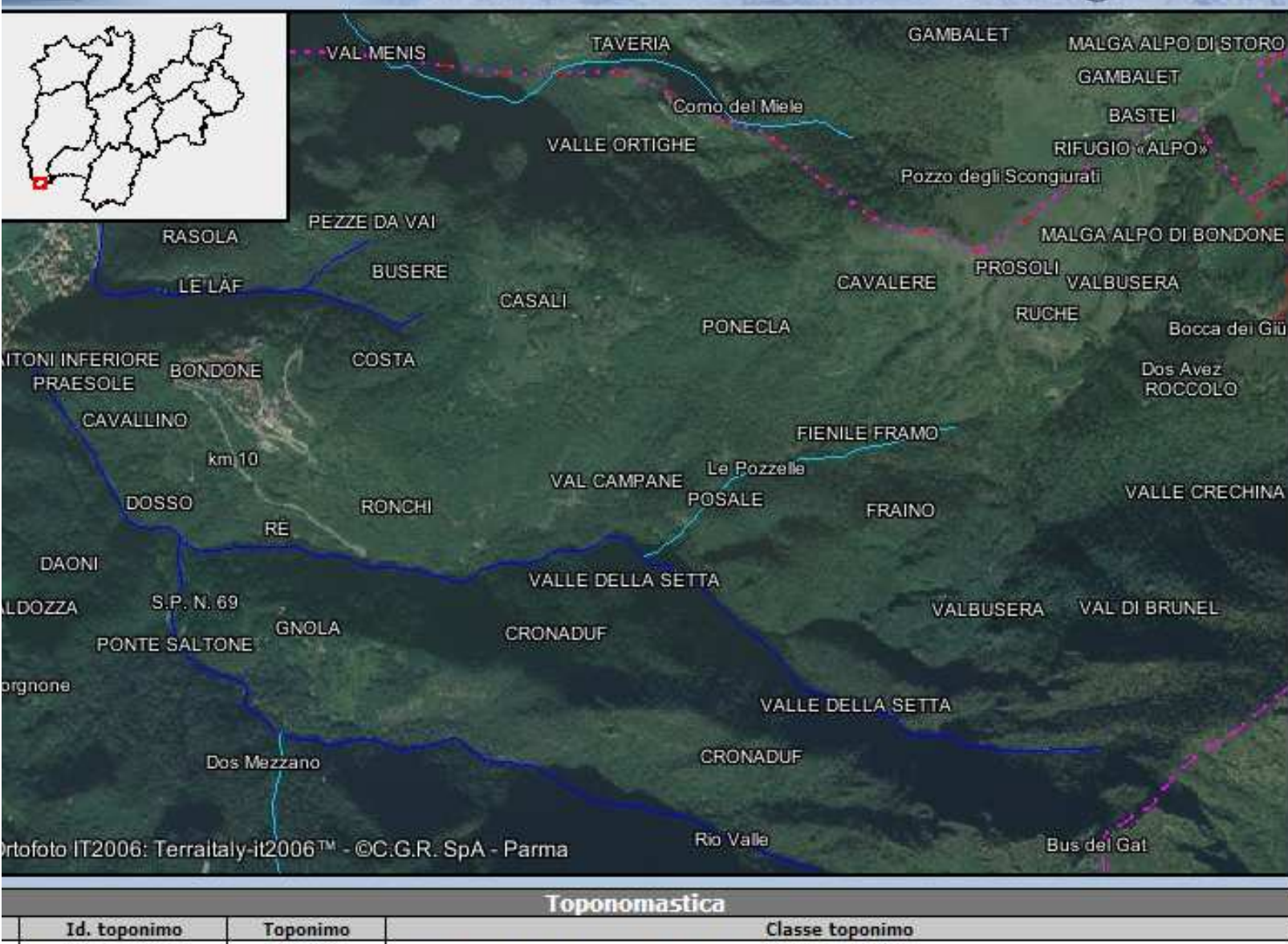
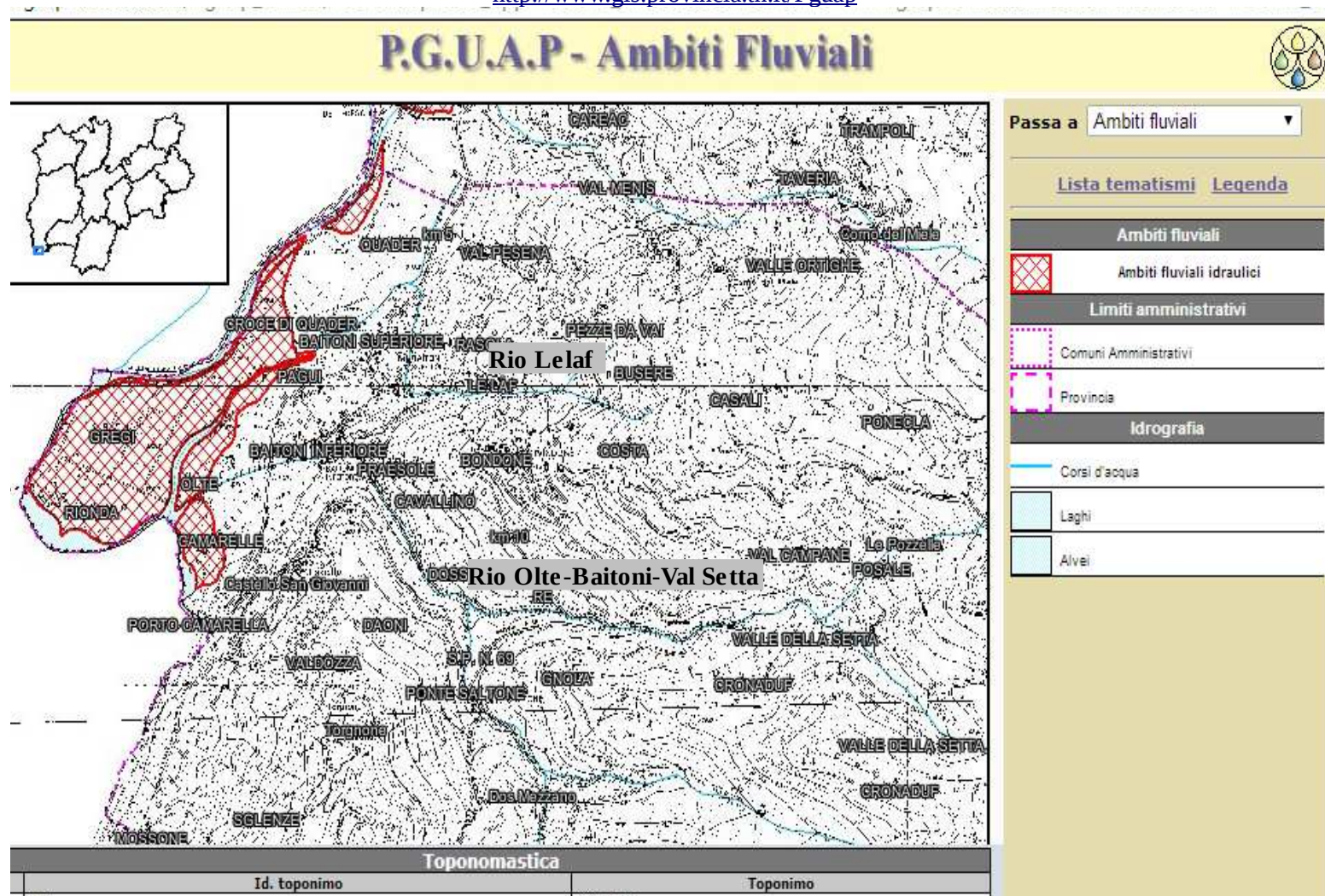


TAVOLA-SCHEDA 2

Idrografia superficiale

<http://www.gis.provincia.tn.it/Pguap>



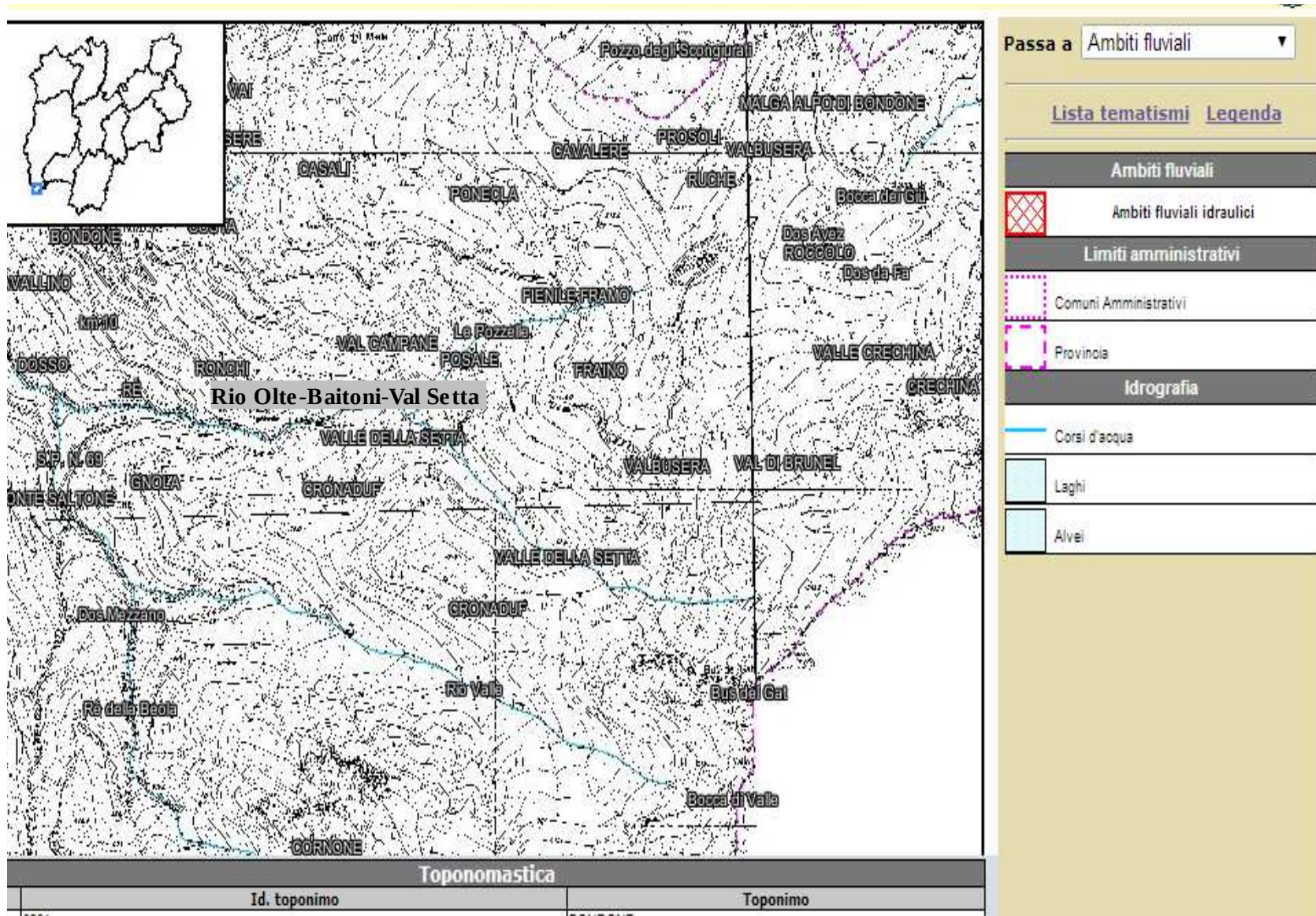


TAVOLA-SCHEDA 3

Carta geologica d'Italia

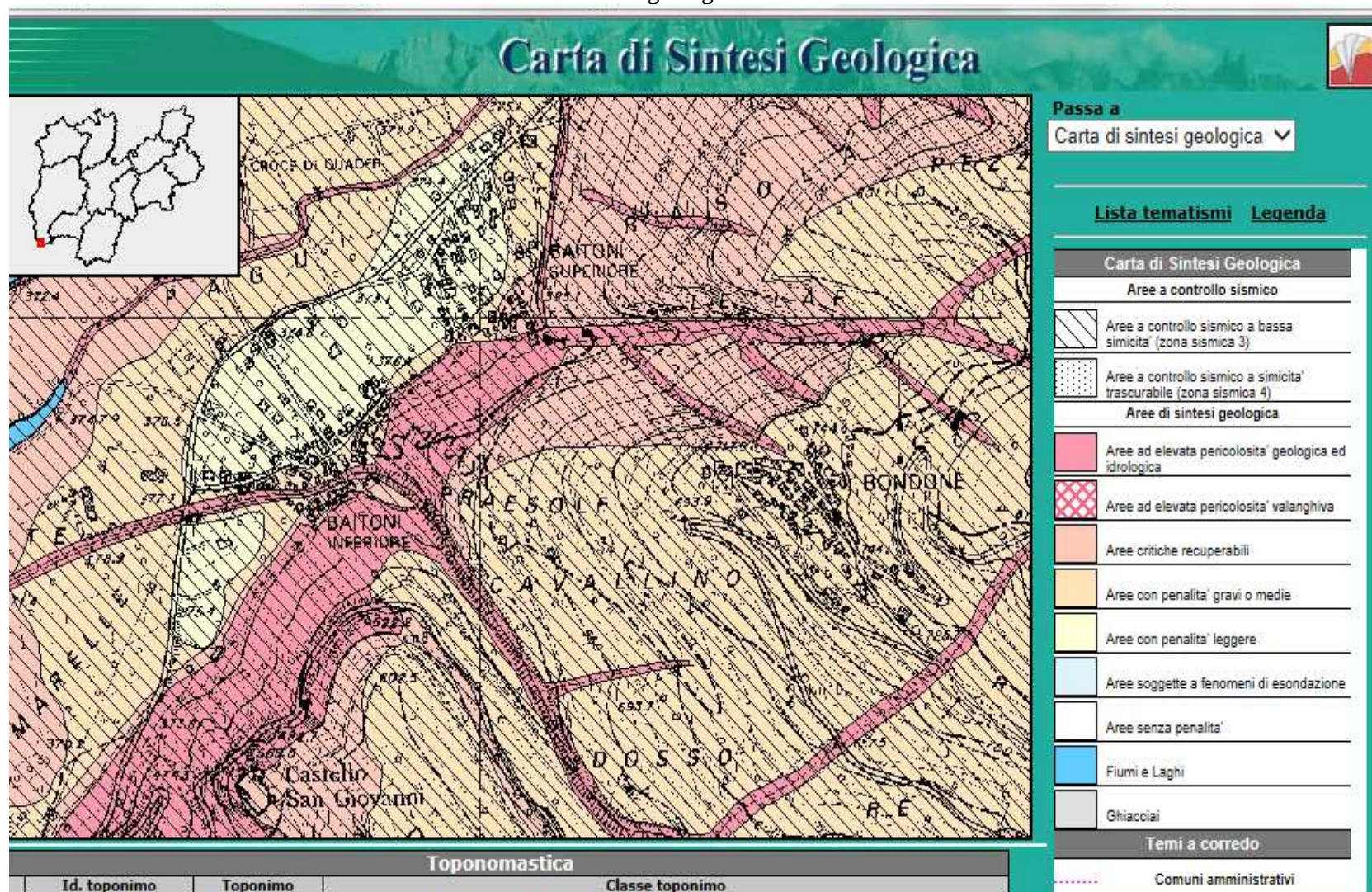


TAVOLA-SCHEDA 4a

ZPS e aree protette – Biotopo Baitoni

Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

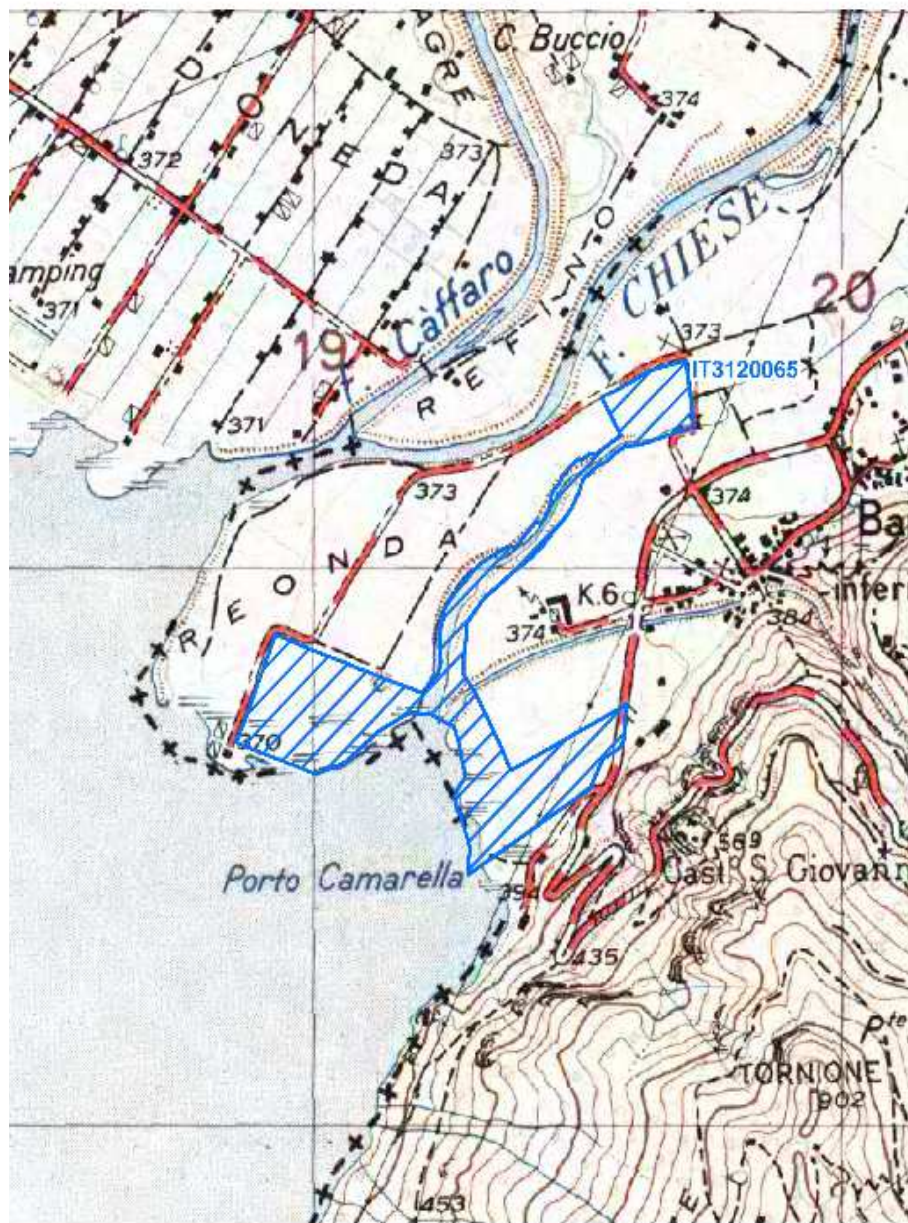


Regione: Trento

Codice sito: IT3120065

Superficie (ha): 14

Denominazione: Lago d'Idro



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:10'000



Legenda

sito IT3120065

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

TAVOLA-SCHEDA 4b

ZPS e aree protette – località Alpo



Regione: Trento

Codice sito
Denominazione: Alpe



Data di stampa: 29/11/2010

0 0.3 0.6 Km

Legenda

-  sito IT3120094
-  altri siti



TAVOLA-SCHEDA 5
Cartografia d'uso del suolo – PGUAP

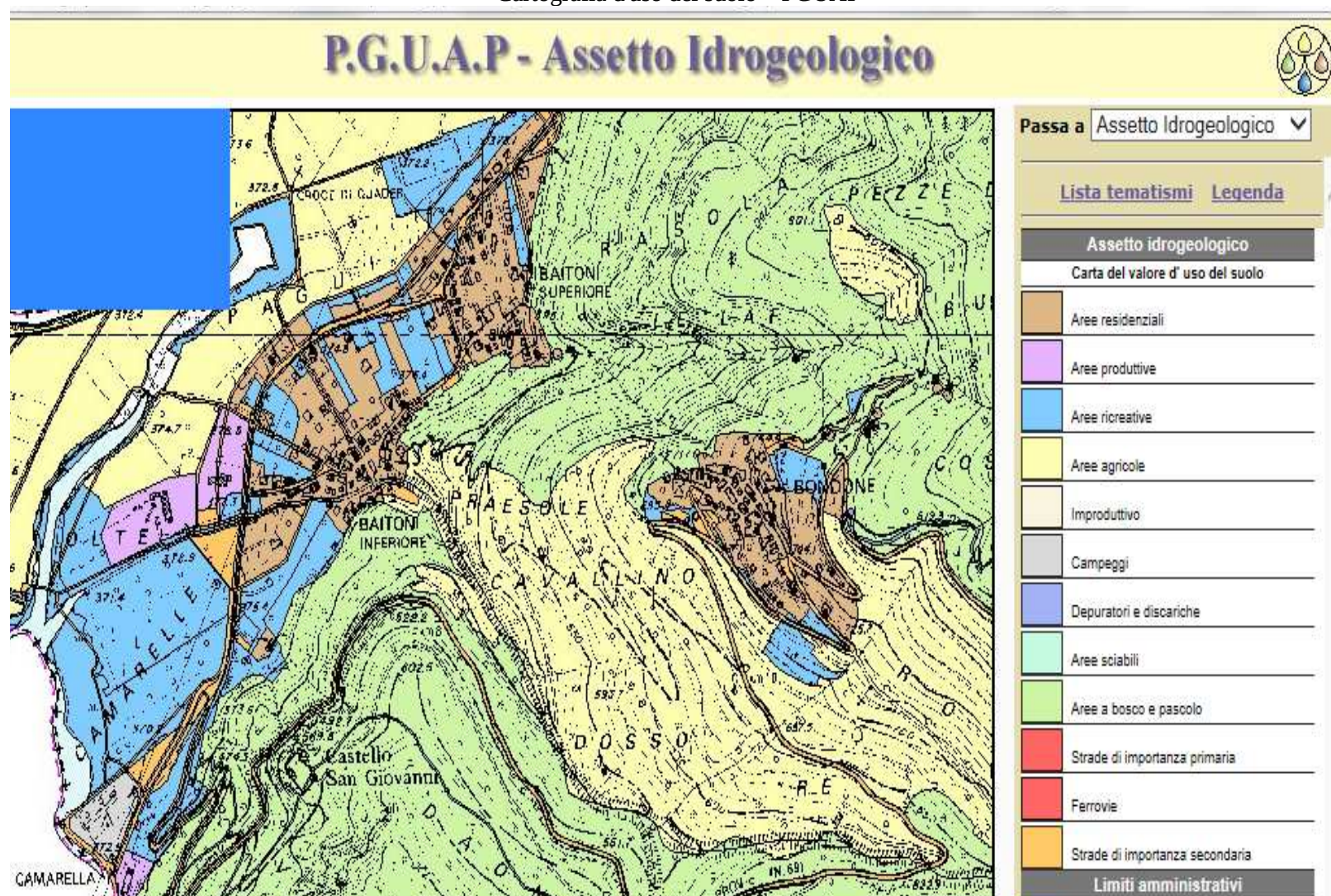


TAVOLA-SCHEDA 6

Cartografia di pericolosità sul territorio comunale – PGUAP

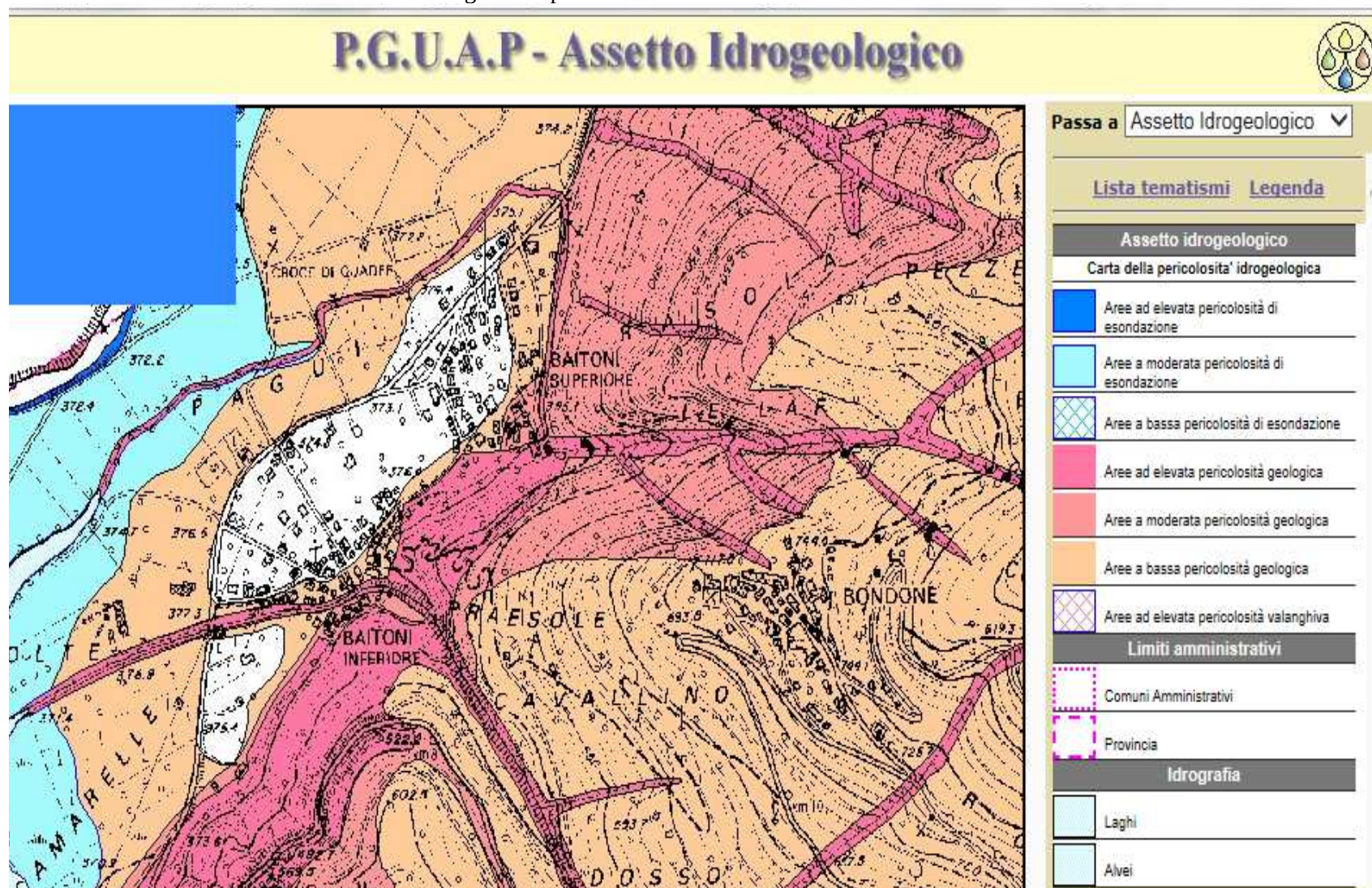


TAVOLA-SCHEDA 7

Cartografia del rischio sul territorio comunale – PGUAP

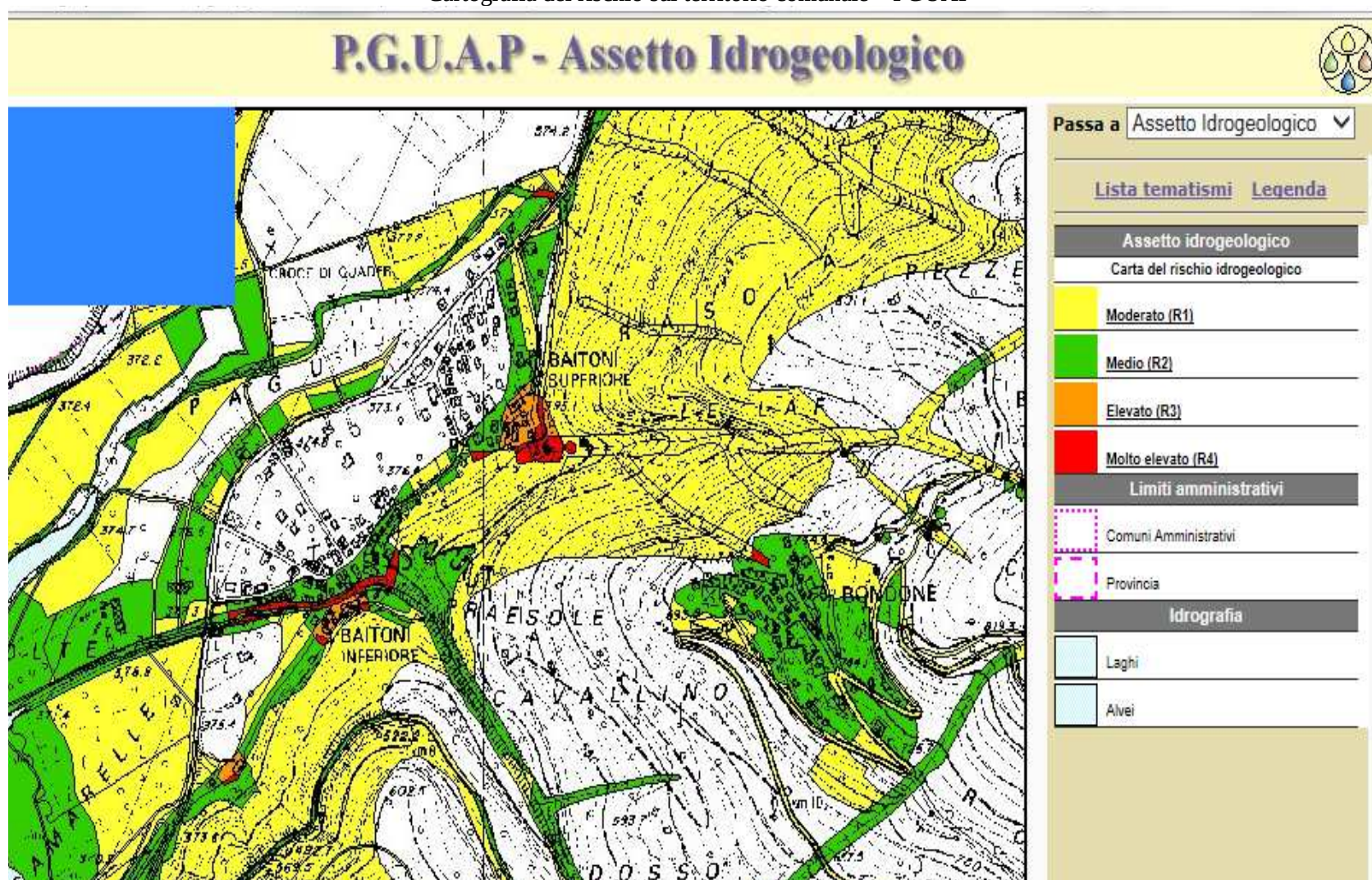


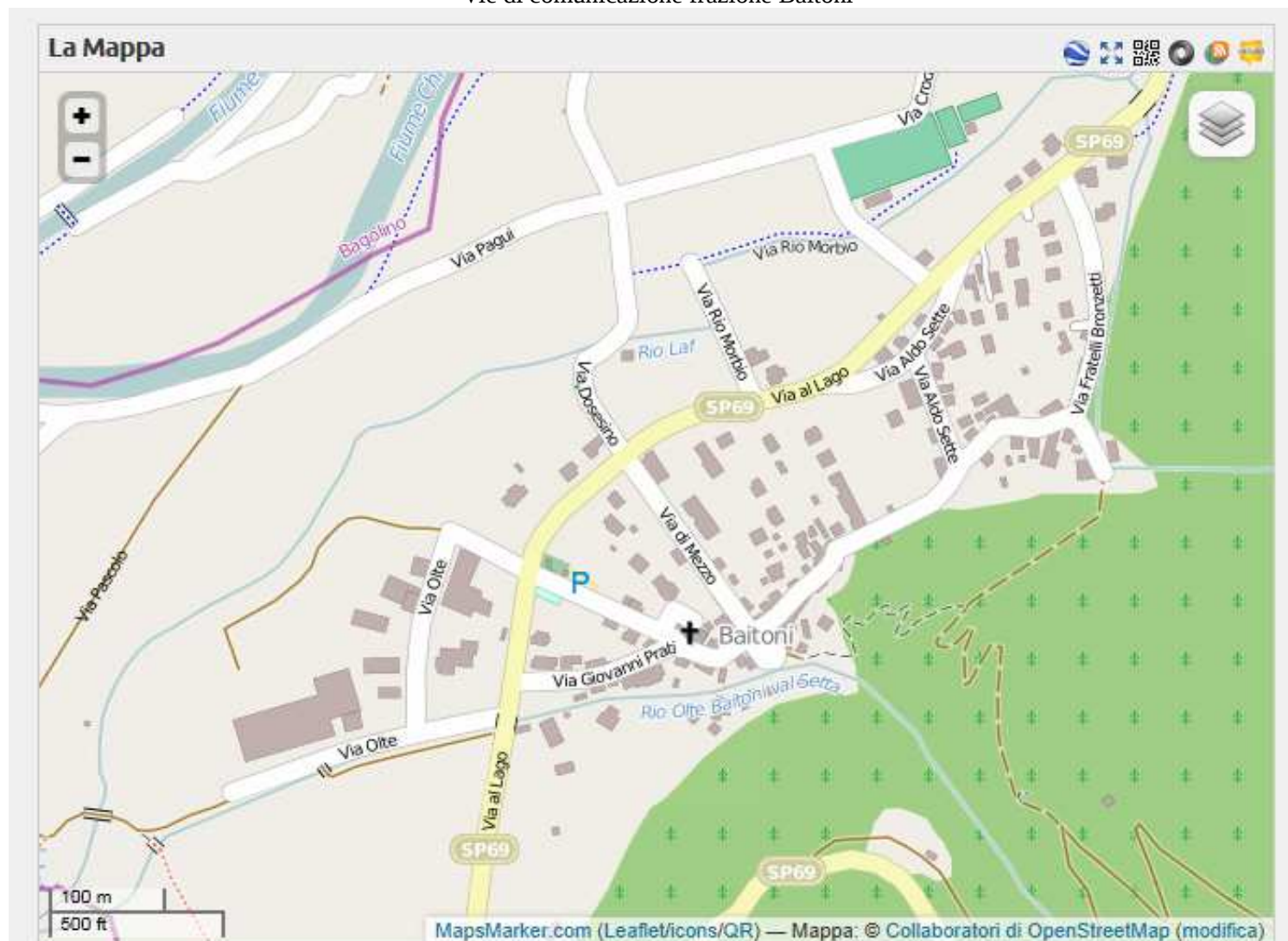
TAVOLA-SCHEDA 8

Vie di comunicazione d'insieme



SOTTOSCHEDA 8 a

Vie di comunicazione frazione Baitoni



SOTTOSCHEDA 8 b

Vie di comunicazione Bondone



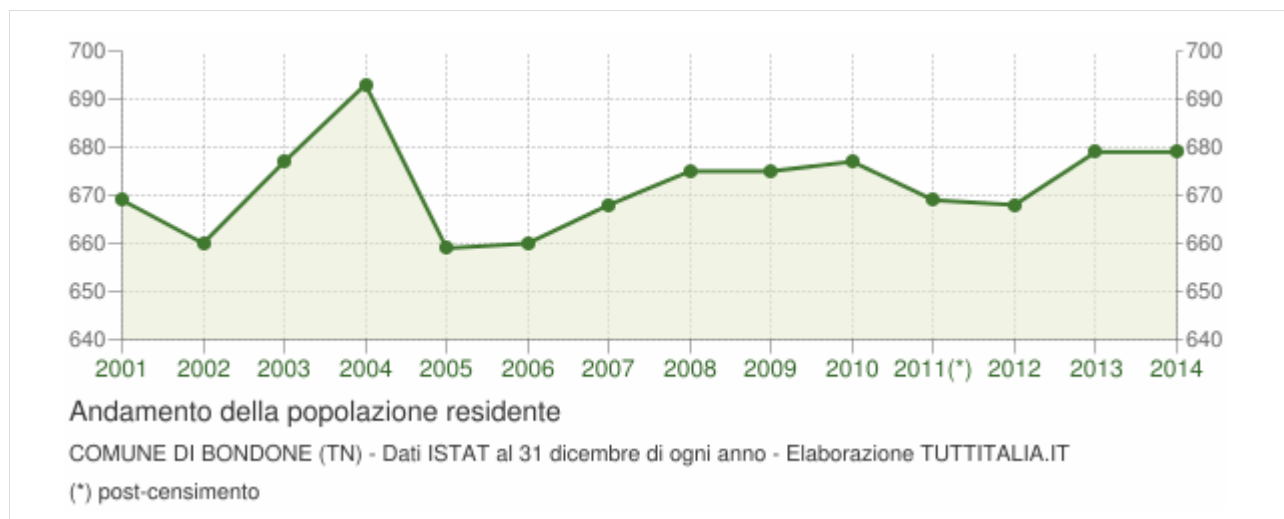
TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE GIUNO 2014

Popolazione, turisti ed ospiti

Popolazione Bondone 2001 – 2013.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Bondone dal 2001 al 2013. Dati e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Dati dal sito internet www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/60-Bondone



La tabella che segue riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	669	-	-	-	-
2002	31 dicembre	660	-9	-1,35%	-	-
2003	31 dicembre	677	+17	+2,58%	310	2,18
2004	31 dicembre	693	+16	+2,36%	319	2,17
2005	31 dicembre	659	-34	-4,91%	310	2,13
2006	31 dicembre	660	+1	+0,15%	313	2,11
2007	31 dicembre	668	+8	+1,21%	310	2,15
2008	31 dicembre	675	+7	+1,05%	311	2,17
2009	31 dicembre	675	0	0,00%	310	2,18
2010	31 dicembre	677	+2	+0,30%	314	2,16
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	680	+3	+0,44%	314	2,17
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	668	-12	-1,76%	-	-
2011	31 dicembre	669	+1	+0,15%	313	2,14
2012	31 dicembre	668	-1	-0,15%	313	2,13
2013	31 dicembre	679	+11	+1,65%	311	2,18

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

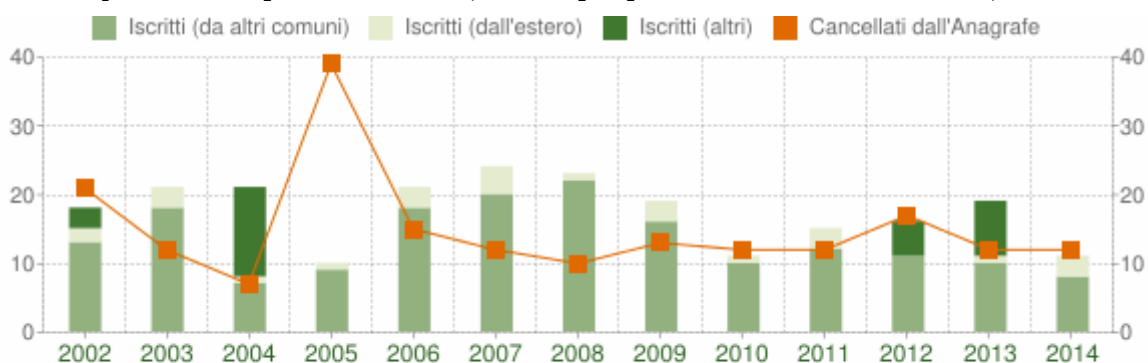
La popolazione residente a **Bondone** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **668** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **680**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 12 unità (-1,76%).

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bondone negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli [Ricorda ancora](#)

dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BONDONE (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	Da altri comuni	Da estero	per altri motivi (*)	per altri comuni	per estero	per altri motivi (*)		
2002	13	2	3	20	0	1	+2	-3
2003	18	3	0	11	1	0	+2	+9
2004	7	1	13	7	0	0	+1	+14
2005	9	1	0	37	2	0	-1	-29
2006	18	3	0	14	1	0	+2	+6
2007	20	4	0	12	0	0	+4	+12
2008	22	1	0	10	0	0	+1	+13
2009	16	3	0	12	0	1	+3	+6
2010	10	1	0	12	0	0	+1	-1
2011 (¹)	11	1	0	7	1	0	0	+4
2011 (²)	1	2	0	2	0	2	+2	-1
2011 (³)	12	3	0	9	1	2	+2	+3
2012	11	0	5	13	2	2	-2	-1
2013	10	1	8	11	1	0	0	+7

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

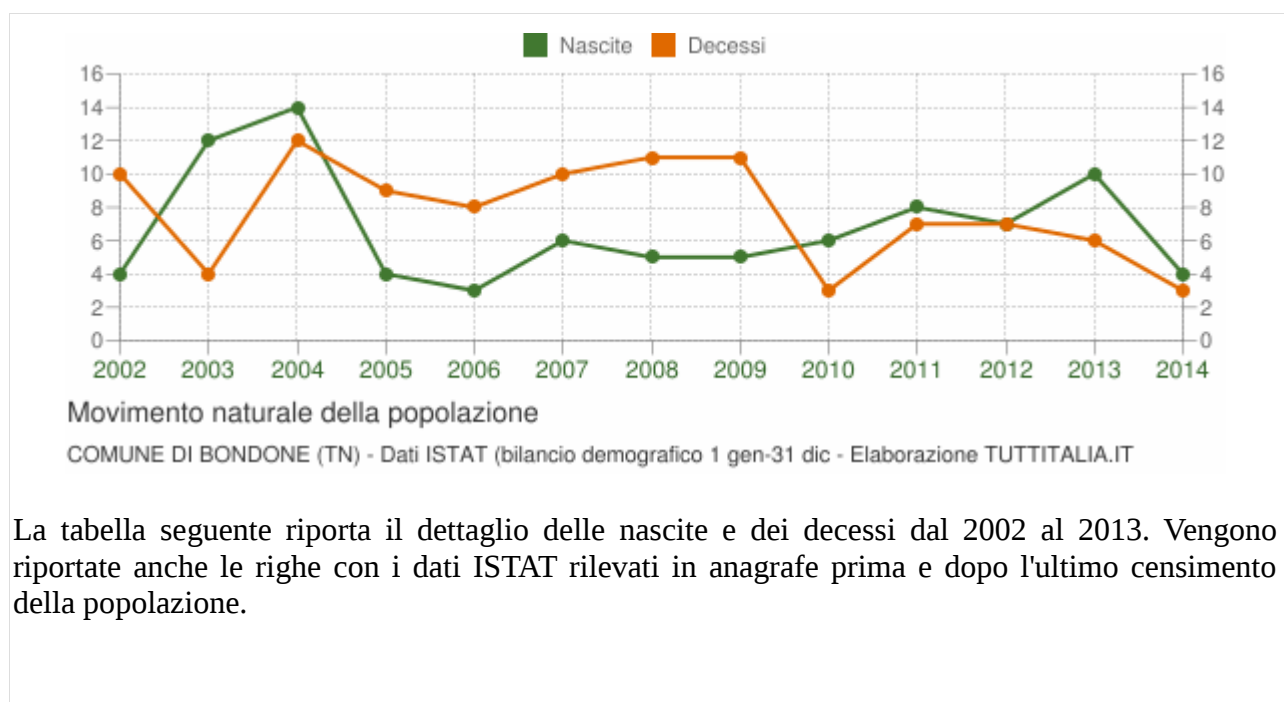
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2013. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2013. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	4	10	-6
2003	1 gennaio-31 dicembre	12	4	+8
2004	1 gennaio-31 dicembre	14	12	+2
2005	1 gennaio-31 dicembre	4	9	-5
2006	1 gennaio-31 dicembre	3	8	-5
2007	1 gennaio-31 dicembre	6	10	-4
2008	1 gennaio-31 dicembre	5	11	-6
2009	1 gennaio-31 dicembre	5	11	-6
2010	1 gennaio-31 dicembre	6	3	+3
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	5	6	-1
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	3	1	+2
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	8	7	+1
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	7	0

2013	1 gennaio-31 dicembre	10	6	+4
-------------	-----------------------	----	---	----

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2013

Distribuzione della popolazione 2013 – Bondone

Età	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/ e	Divorziati/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	33	0	0	0	21	63,6%	12	36,4%	33	4,94%
5-9	37	0	0	0	20	54,1%	17	45,9%	37	5,54%
10-14	23	0	0	0	5	21,7%	18	78,3%	23	3,44%
15-19	27	0	0	0	16	59,3%	11	40,7%	27	4,04%
20-24	37	0	0	0	25	67,6%	12	32,4%	37	5,54%
25-29	23	6	0	0	15	51,7%	14	48,3%	29	4,34%
30-34	15	20	0	1	19	52,8%	17	47,2%	36	5,39%
35-39	12	30	0	2	17	38,6%	27	61,4%	44	6,59%
40-44	16	34	1	2	33	62,3%	20	37,7%	53	7,93%
45-49	12	49	0	4	39	60,0%	26	40,0%	65	9,73%
50-54	2	32	6	1	15	36,6%	26	63,4%	41	6,14%
55-59	5	33	2	2	26	61,9%	16	38,1%	42	6,29%
60-64	10	25	6	2	20	46,5%	23	53,5%	43	6,43%
65-69	6	31	10	0	26	55,3%	21	44,7%	47	7,04%
70-74	3	25	12	1	19	46,3%	22	53,7%	41	6,14%
75-79	5	21	12	0	15	39,5%	23	60,5%	38	5,69%
80-84	1	10	9	0	7	35,0%	13	65,0%	20	2,99%
85-89	3	1	5	0	1	11,1%	8	88,9%	9	1,35%
90-94	0	0	3	0	1	33,3%	2	66,7%	3	0,45%
95-99	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	270	317	66	15	340	50,90%	328	49,1%	668	100,00%

Popolazione straniera suddivisa per paese d'origine

(dati dicembre 2013)

<i>Origine</i>	<i>Persone</i>
Marocco	10
Egitto	3
Romania	2
Filippine	2
Paraguay	1
TOTALE	18

Turismo

Dai dati del servizio statistica della Provincia Autonoma di Trento nel comune di Bondone si deduce che nell'anno 2012 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a 38 persone con un totale di 14.600 ospiti in esercizi alberghieri, esercizi complementari, alloggi privati e seconde case.

	Affittacamere albergo, CAV e B&B	Campeggi, agritur con pernottamento	Altri esercizi	Totale strutture complementari	Alloggi privati	Seconde case	TOTALE
Bondone	1	2	0	3	8	86	96

Il dato evidenzia come il Comune non sia soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 263 persone (albergo, agriturismo e campeggio) le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.B.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni ospiti esterni che non possono autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti o affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA 10

Censimento delle popolazioni non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da parte di apparecchiature medicali.

Queste persone devono essere oggetto di **ATTENZIONE PRIVILEGIATA** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

In attesa di dati: scheda da compilare in successivi aggiornamenti

TAVOLA-SCHEDA 11a
SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI
Rete principale acquedotto e punti di captazione

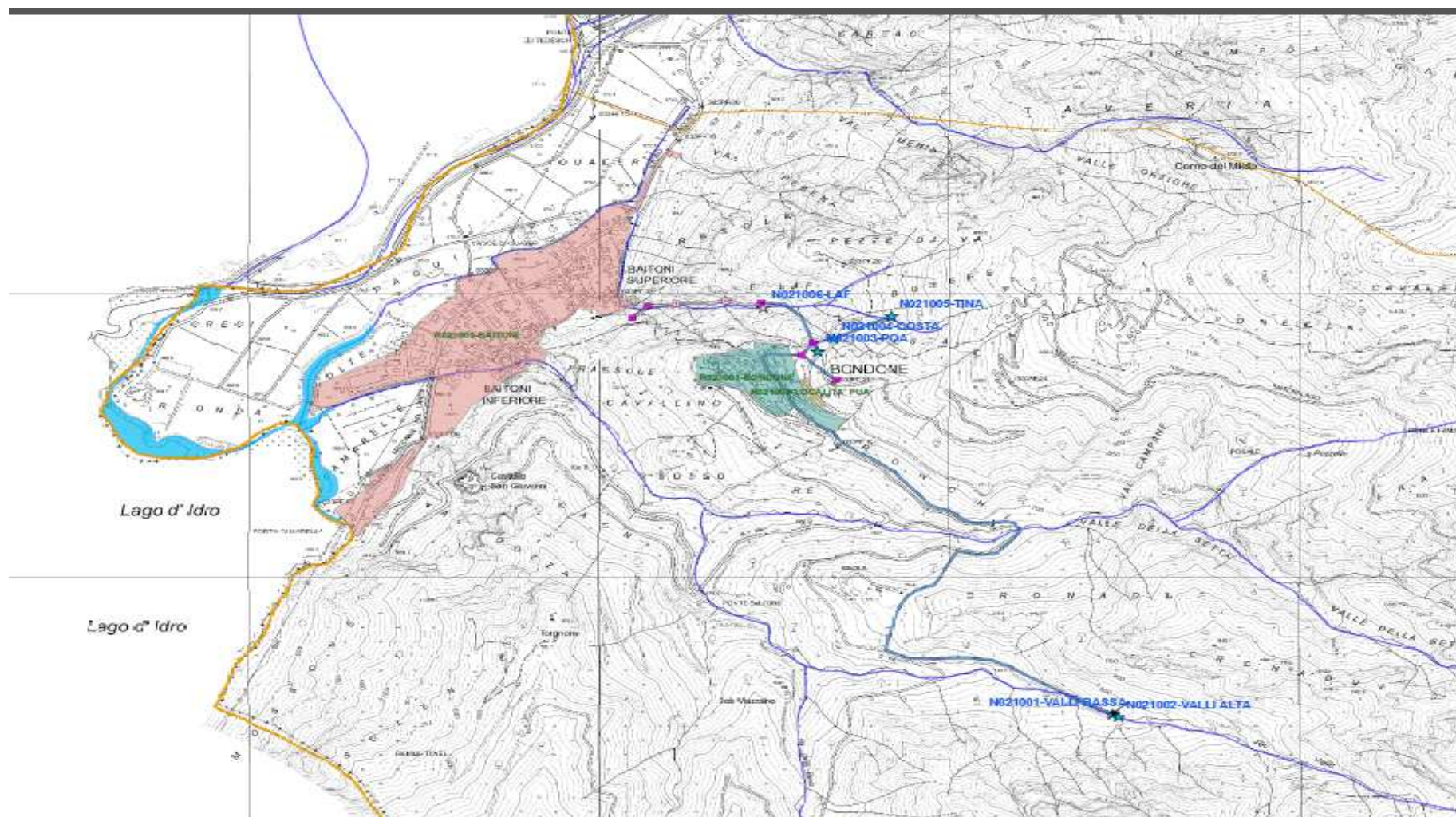


TAVOLA-SCHEDA 11b
SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI
Gestione rifiuti C.R.M. Comune di Storo



TAVOLA-SCHEDA 12

Dati meteo-climatici

Stazione di Forte D'Ampola

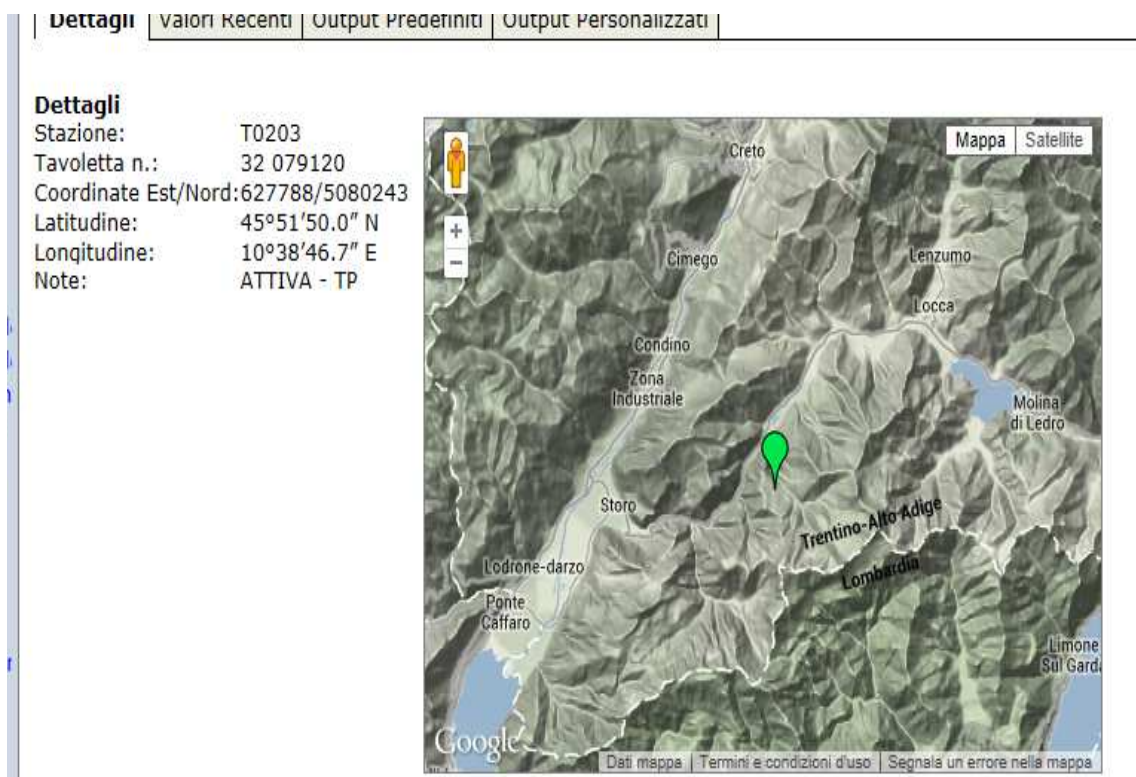


Grafico pioggia (serie storica, come da Annale Idrologico)

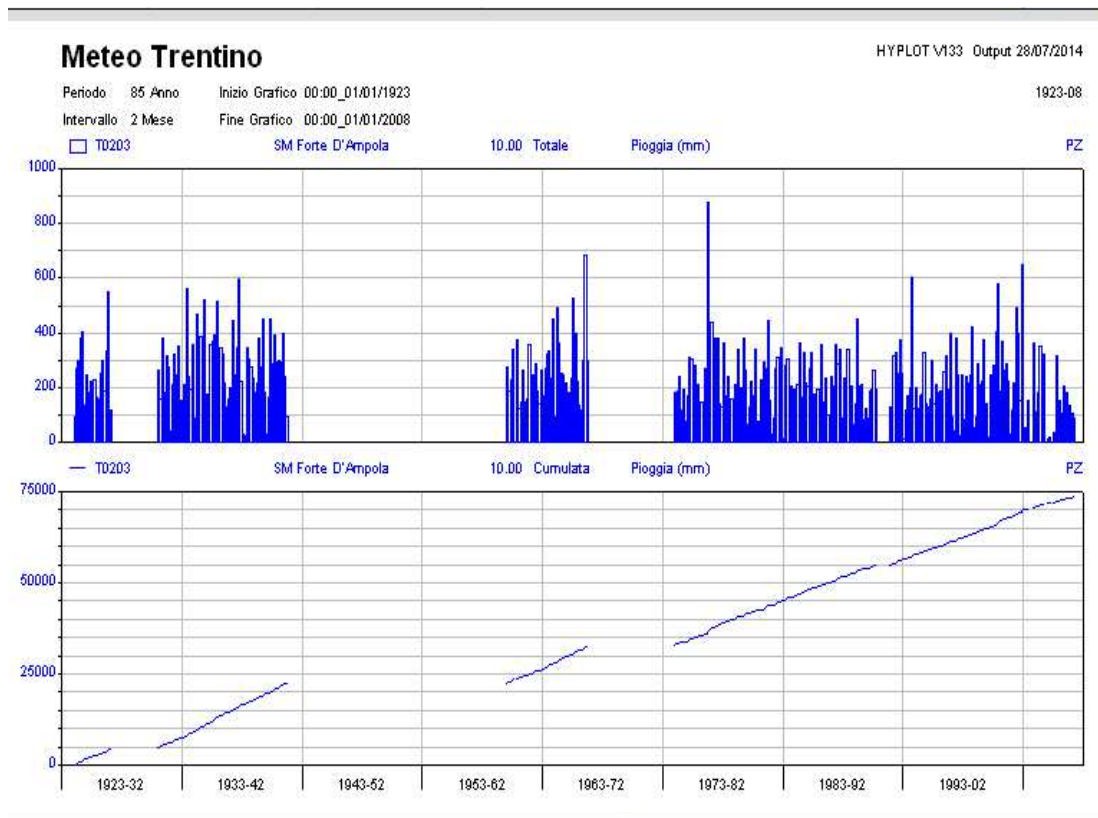


Grafico temperatura massima e minima medie (serie storica, come da Annale Idrologico)

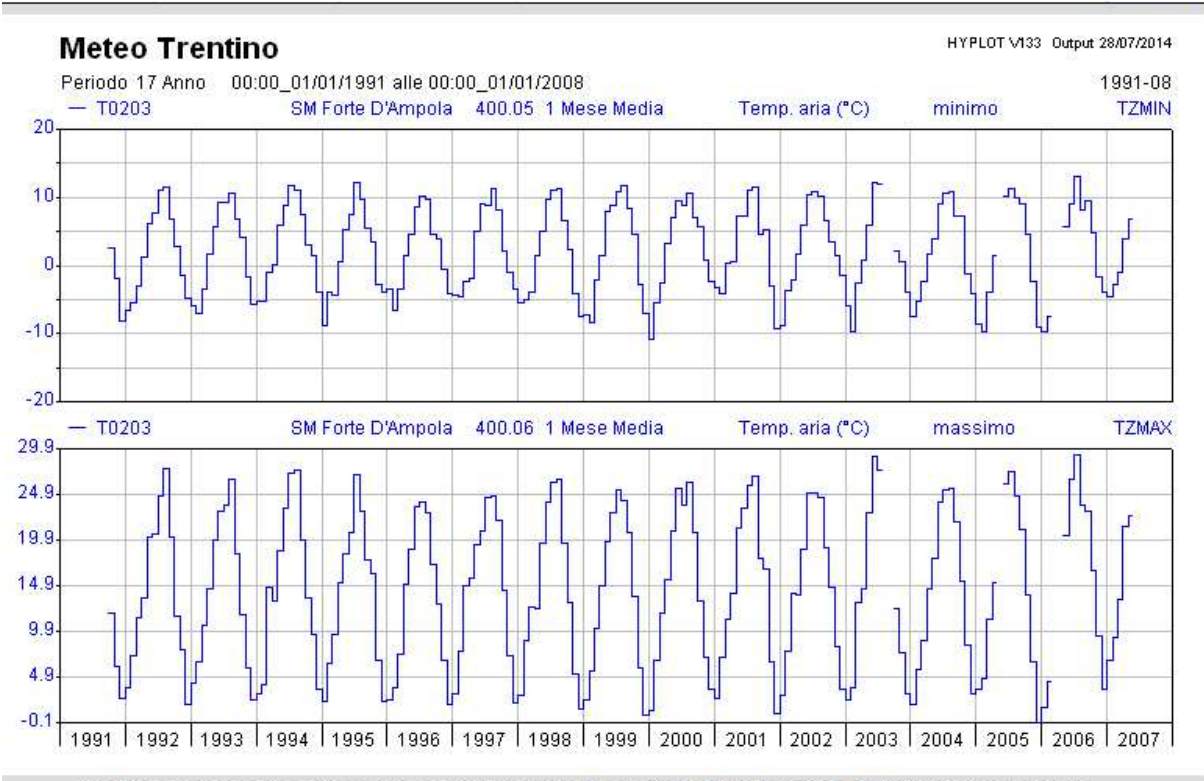


Grafico temperatura massima e minima estreme (serie storica, come da Annale Idrologico)

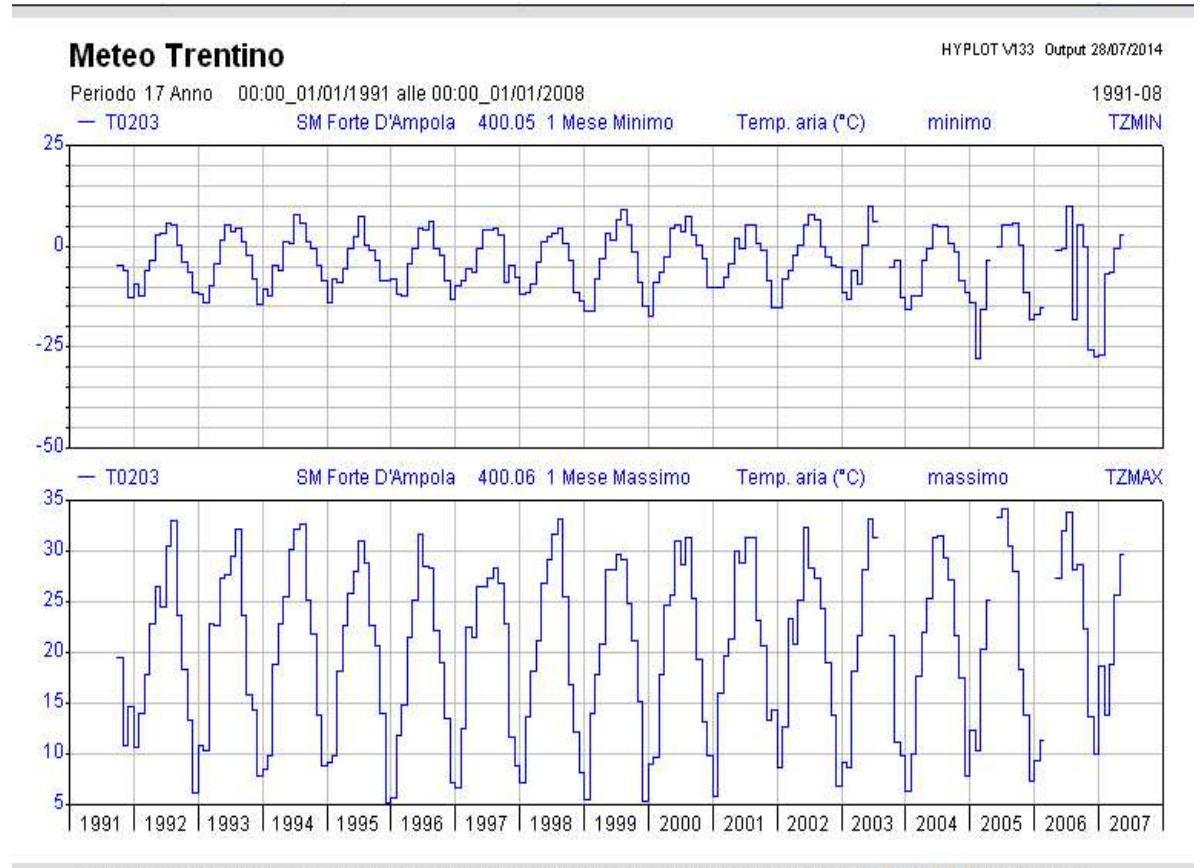


TAVOLA-SCHEDA 13 a

Cartografia delle aree strategiche
Planimetria d'insieme Baitoni

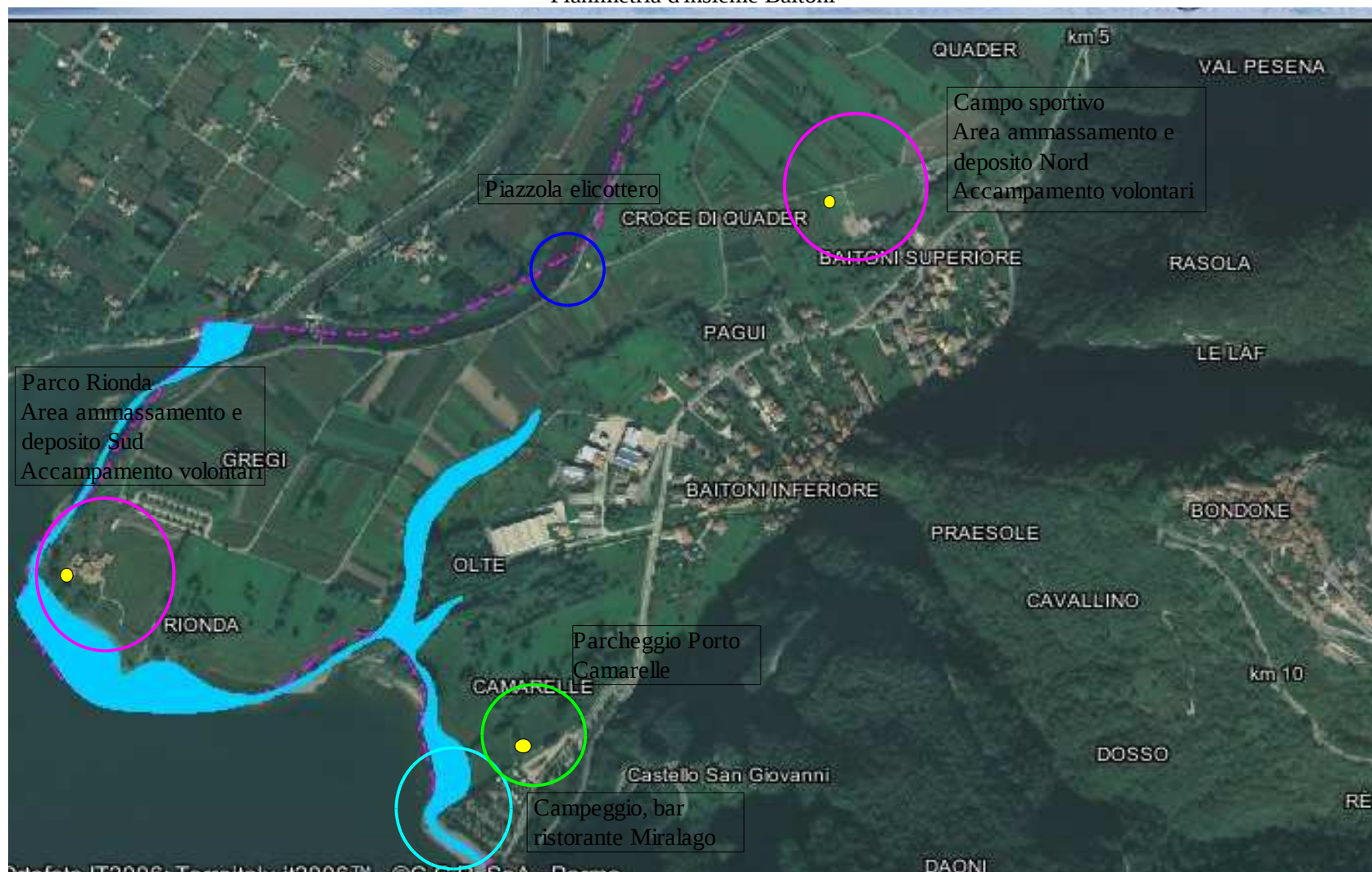


TAVOLA-SCHEDA 13 b

Cartografia delle aree strategiche
Abitato Baitoni Superiore

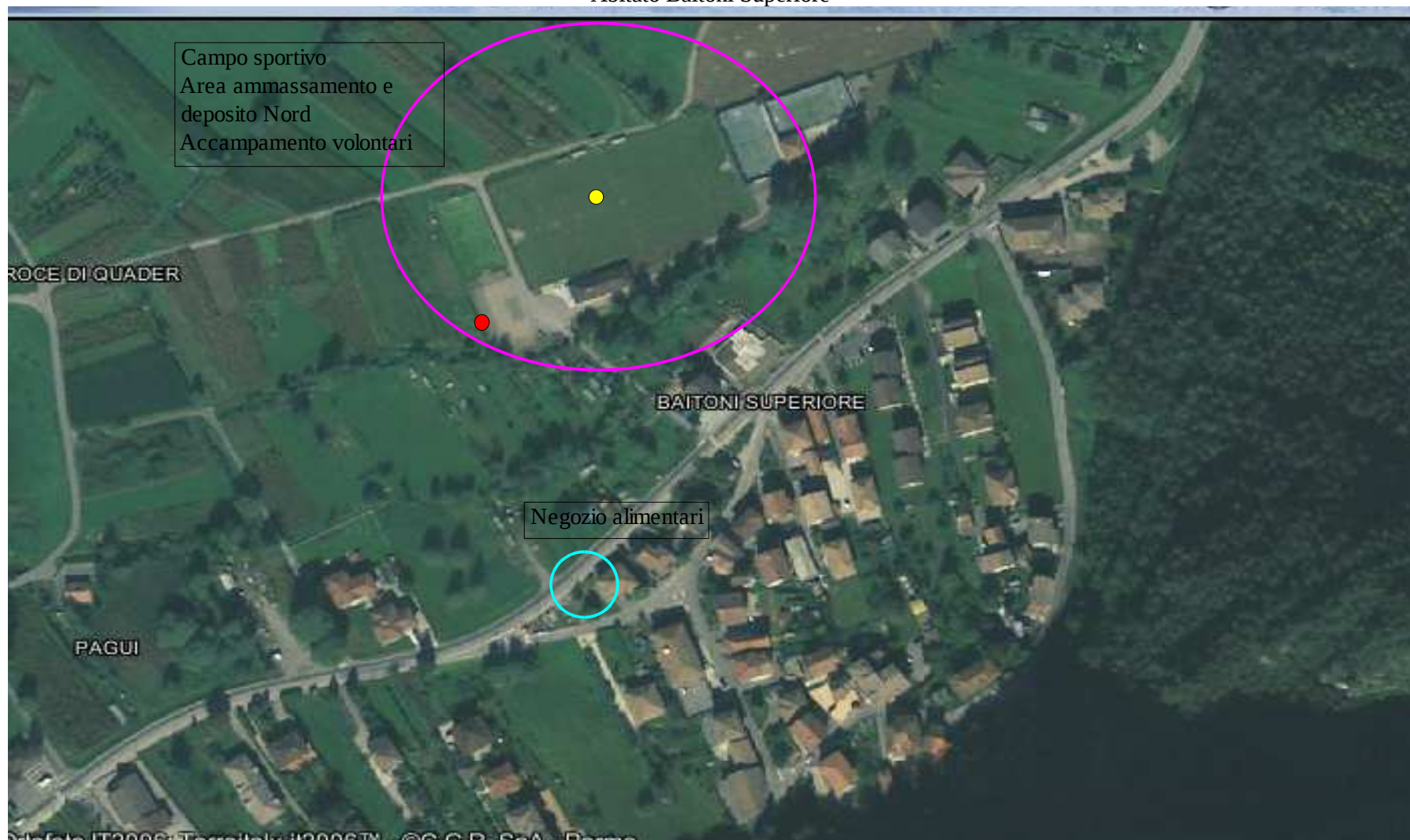


TAVOLA-SCHEDA 13 c

Cartografia delle aree strategiche
Abitato Baitoni Inferiore

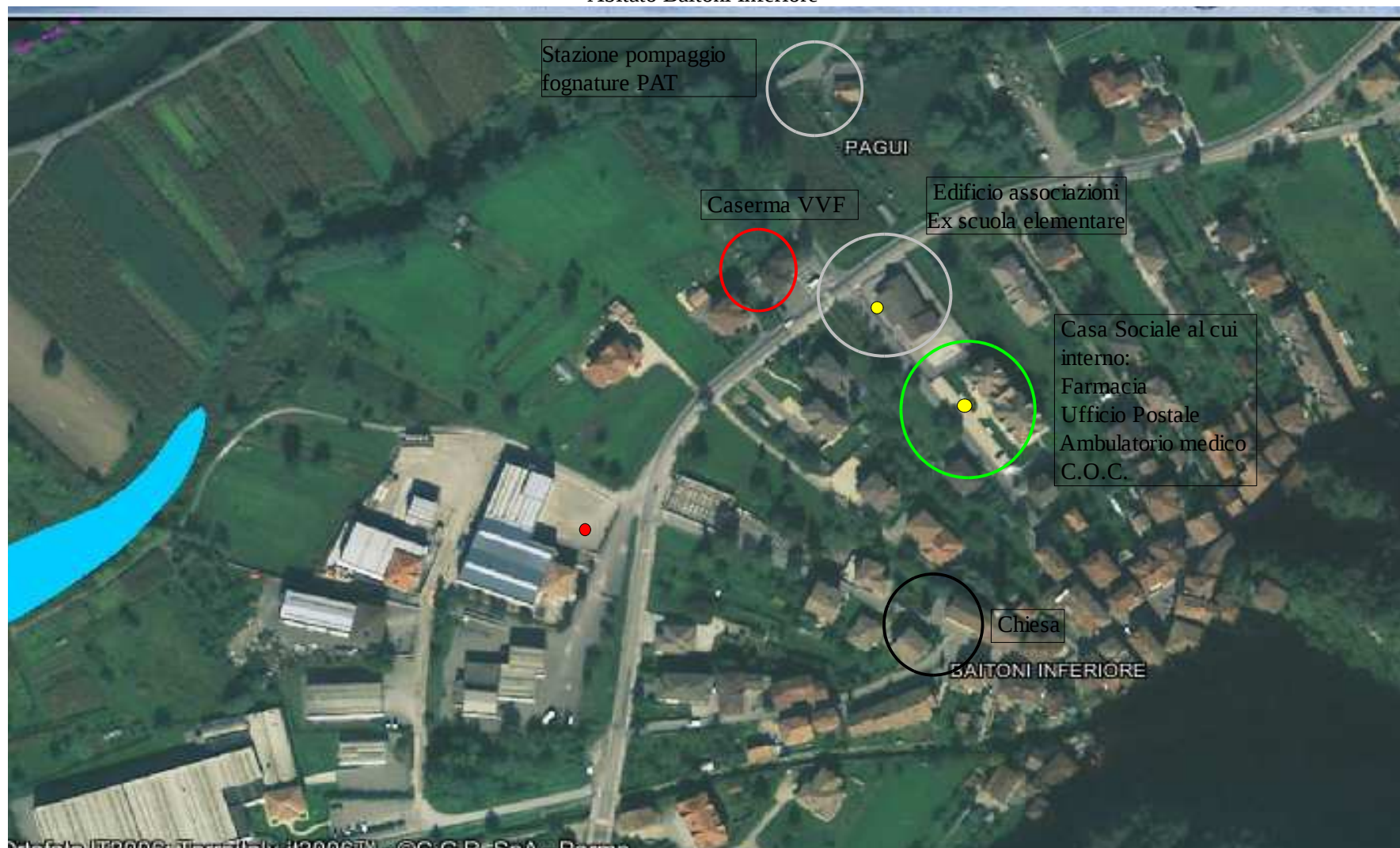
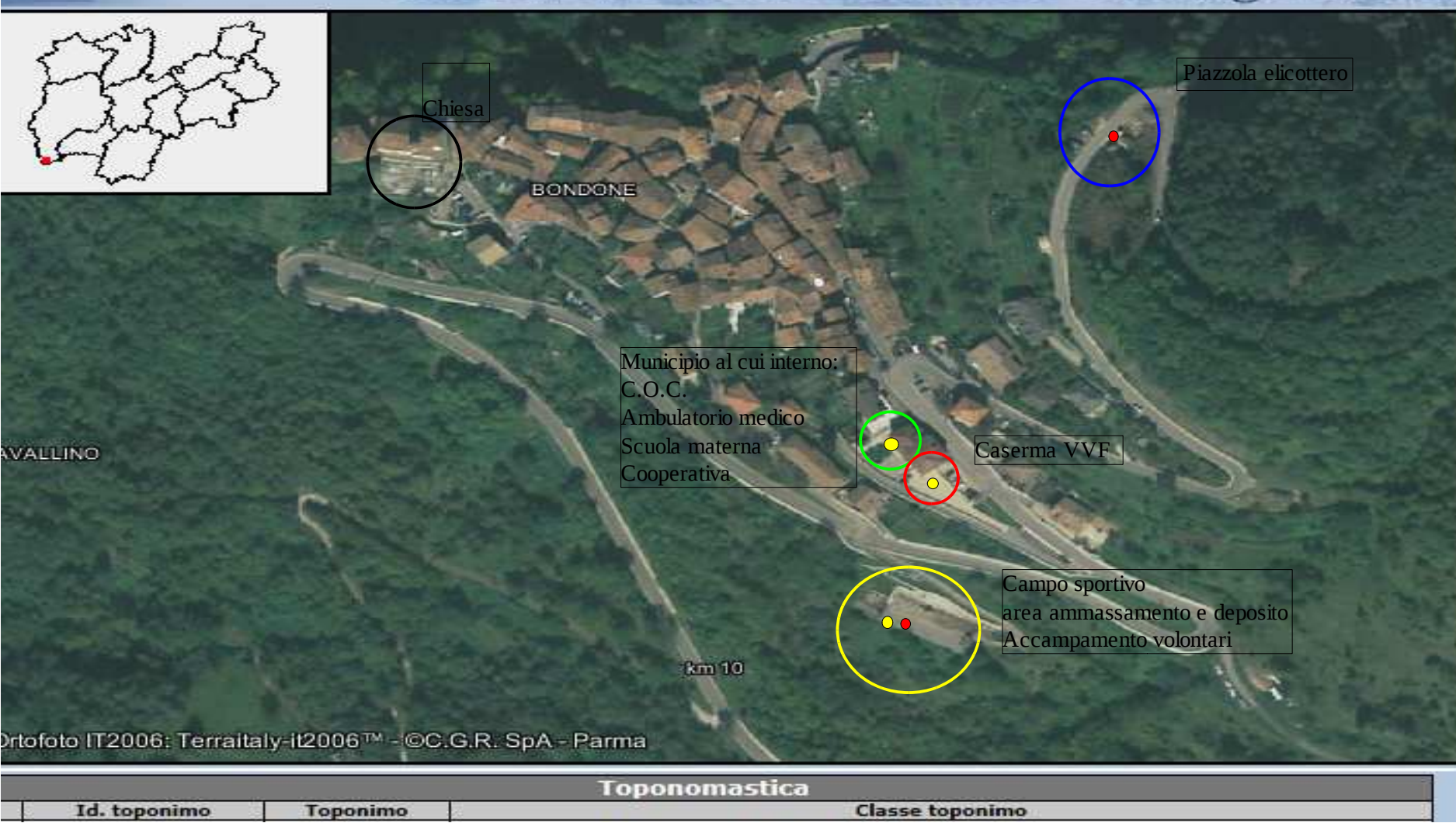


TAVOLA-SCHEDA 13 d
Cartografia delle aree strategiche
Abitato di Bondone



PUNTI DI RACCOLTA: ●

Luoghi accessibili e sicuri dove far confluire la popolazione evacuata, specie se bisognosa di un trasporto; lo smistamento avverrà verso i più vicini luoghi di ricovero individuati.



LUOGHI DI RICOVERO TEMPORANEI E D'EMERGENZA: ●

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono stati individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi, ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione.

Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale ed il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. Provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze pubbliche di sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua e fognatura.

Gli edifici individuati possono essere utilizzati, in sub-ordine alla popolazione, per l'ospitalità dei volontari esterni.

I luoghi di ricovero temporanei individuati (vedi tavola-scheda 13 a/b/c/d), sono:

AREE AL COPERTO BONDONE

Edificio Municipio Comunale

- Attivabile per emergenza d'incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti;
- da non attivare per emergenza sismica;
- superficie utile mq. 432;
- servizi nelle vicinanze sì (acqua, luce);
- accessibilità diversamente abili sì;
- idoneità anziani/bambini sì;
- viabilità unica strada comunale;
- illuminazione sì;
- aree coperte sì;
- accoglienza persone sì;
- possibilità uffici volanti sì;
- parcheggi n. 8.



Caserma VVF

- Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologico ed eventi metereologici importanti;
- da non attivare per emergenza sismica;
- superficie utile mq. 97;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- viabilità unica dalla strada comunale;
- illuminazione si;
- aree coperte si;
- accoglienza persone si;
- possibilità uffici volanti si;



AREE AL COPERTO BAITONI

Casa Sociale

- Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologico ed eventi metereologici importanti;
- attivabile per emergenza sismica al 90%;
- superficie utile mq. 1.246;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce, gas);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- viabilità unica strada comunale;

Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

- illuminazione si;
- aree coperte si;
- accoglienza persone si;
- possibilità uffici volanti si;
- parcheggi n. 18.



Ex scuola elementare

- Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologico ed eventi metereologici importanti;
- attivabile per emergenza sismica al 30%;
- superficie utile mq. 400;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce, gas);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- viabilità strada comunale e strada provinciale 69 Storo-Bondone;
- illuminazione si;
- aree coperte si;
- accoglienza persone si;
- possibilità uffici volanti no;
- area esterna di pertinenza mq. 1.103 accessibile dalla strada comunale.

Immobile Idroland

- Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale ed eventi metereologici importanti;
- attivabile per emergenza sismica al 70%;
- non attivabile per emergenza idrogeologica (esondazione fiume Chiese e lago d'Idro);
- superficie utile mq. 1152;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce,);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- viabilità unica strada comunale;
- illuminazione si;
- aree coperte si;
- accoglienza persone si;
- possibilità uffici volanti no;
- parcheggi n. 11;
- area esterna di pertinenza mq. 9.561, accessibile da strada comunale.



Caserma VVF

- Non attivabile per emergenze.

AREE ALL'APERTO BONDONE

Campo sportivo

- Attivabile per emergenze di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti;
- Attivabile per emergenza sismica;
- superficie utile mq. 680;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- accesso da strada provinciale 69 Storo-Bondone;
- illuminazione si;
- accoglienza persone si in tenda;
- possibilità uffici volanti si in tenda;
- parcheggi fuori dalla recinzione del campo sportivo n. 4;



AREE ALL'APERTO BAITONI

Campo sportivo

- Attivabile per emergenze di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici

Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

importanti;

- Attivabile per emergenza sismica;
- superficie utile mq. 12.243;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce, gas);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- accesso da strada comunale;
- illuminazione si;
- accoglienza persone si in tenda;
- possibilità uffici volanti si in tenda;
- parcheggi n. __;



Parcheggio Porto Camarelle

- Attivabile per emergenze di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti;
- Attivabile per emergenza sismica;
- superficie utile mq. 3.695;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce, gas);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- accesso da strada comunale;
- illuminazione si;
- accoglienza persone si in tenda;
- possibilità uffici volanti si in tenda;
- parcheggi n. ____;

Parco Rionda

- Attivabile per emergenze di incendio, chimico ambientale ed eventi metereologici importanti;
- Attivabile per emergenza sismica;
- non attivabile per emergenza idrogeologica (esondazione fiume Chiese e lago d'Idro);
- superficie utile mq. 17.732;
- servizi nelle vicinanze si (acqua, luce);
- accessibilità diversamente abili si;
- idoneità anziani/bambini si;
- accesso da strada comunale;
- illuminazione si;
- accoglienza persone si in tenda;
- possibilità uffici volanti si in tenda;

Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

- parcheggi n. ____;



AREE MAGAZZINO E AMMASSAMENTO FORZE ESTERNE

AREE DI ACCAMPAMENTO DEI VOLONTARI.

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale e/o far convergere forze esterne**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità di importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale/mezzi importanti.

I luoghi indicati consentono il soggiorno del personale avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognature.

Lista Bondone:

Campo sportivo

- attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica, sismica ed eventi metereologici importanti;
- copertura GSM dell'area: si;
- copertura con ponti radio dell'area: si
- superficie disponibile mq. 680;
- superficie utile parcheggio mq. 40;
- piano carrabile a mezzi a mezzi pesanti: si;
- possibilità allaccio rete idrica: si;
- possibilità allaccio rete fognaria: no;
- possibilità o presenza servizi igienici: no (da installare);
- illuminazione: si;
- accesso dalla strada provinciale 69 Storo-Bondone;
- possibilità di presidio: si;
- possibilità allestimento aree pernottamento: si;
- possibilità/presenza aree atterraggio elicottero: no;
- parcheggio automezzi possibili circa n. 3

Lista Baitoni:

Campo sportivo

- attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica, sismica ed eventi metereologici importanti;
- copertura GSM dell'area: si;
- superficie disponibile mq. 12.243;
- di cui superficie utile parcheggio mq. 1.553;
- copertura con ponti radio dell'area: si;
- piano carrabile a mezzi a mezzi pesanti: si;
- possibilità allaccio rete idrica: si;
- possibilità allaccio rete fognaria: si;
- possibilità o presenza servizi igienici: si;
- illuminazione: si;
- accesso dalla strada provinciale 69 Storo-Bondone;
- possibilità di presidio: si;
- possibilità allestimento aree pernottamento: si;
- possibilità/presenza aree atterraggio elicottero: si;

- parcheggio automezzi possibili circa n. 33;

Parcheggio Porto Camarelle

- attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica, sismica ed eventi metereologici importanti;
- copertura GSM dell'area: si;
- superficie disponibile mq. 3.695;
- di cui superficie utile a parcheggio mq. 1.326;
- copertura con ponti radio dell'area: si;
- piano carrabile a mezzi a mezzi pesanti: si;
- possibilità allaccio rete idrica: si;
- possibilità allaccio rete fognaria: si;
- possibilità o presenza servizi igienici: si;
- illuminazione: si;
- accesso dalla strada provinciale 69 Storo-Bondone;
- possibilità di presidio: si;
- possibilità allestimento aree pernottamento: si;
- possibilità/presenza aree atterraggio elicottero: si;
- parcheggio automezzi possibili circa n. 107;

Parco Rionda

- attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, sismica ed eventi metereologici importanti;
- da non attivare per emergenza idrogeologica quale esondazione fiume Chiese e/o lago d'Idro;
- copertura GSM dell'area: si;
- superficie disponibile mq. 17.732;
- di cui superficie utile a parcheggio mq. 2.226;
- copertura con ponti radio dell'area: si;
- piano carrabile a mezzi a mezzi pesanti: si;
- possibilità allaccio rete idrica: si;
- possibilità allaccio rete fognaria: si;
- possibilità o presenza servizi igienici: si;
- illuminazione: si;
- accesso dalla strada comunale;
- possibilità di presidio: si;
- possibilità allestimento aree pernottamento: si;
- possibilità/presenza aree atterraggio elicottero: si;
- parcheggio automezzi possibili circa n. 135;

TAVOLA-SCHEDA 14 a

Scheda/e altri dati. Catasto eventi – Bondone – Progetto ARCA 2006

Abitato di Bondone

<http://194.105.50.156/frame.asp?Site=7&Area=8&Sect=172>

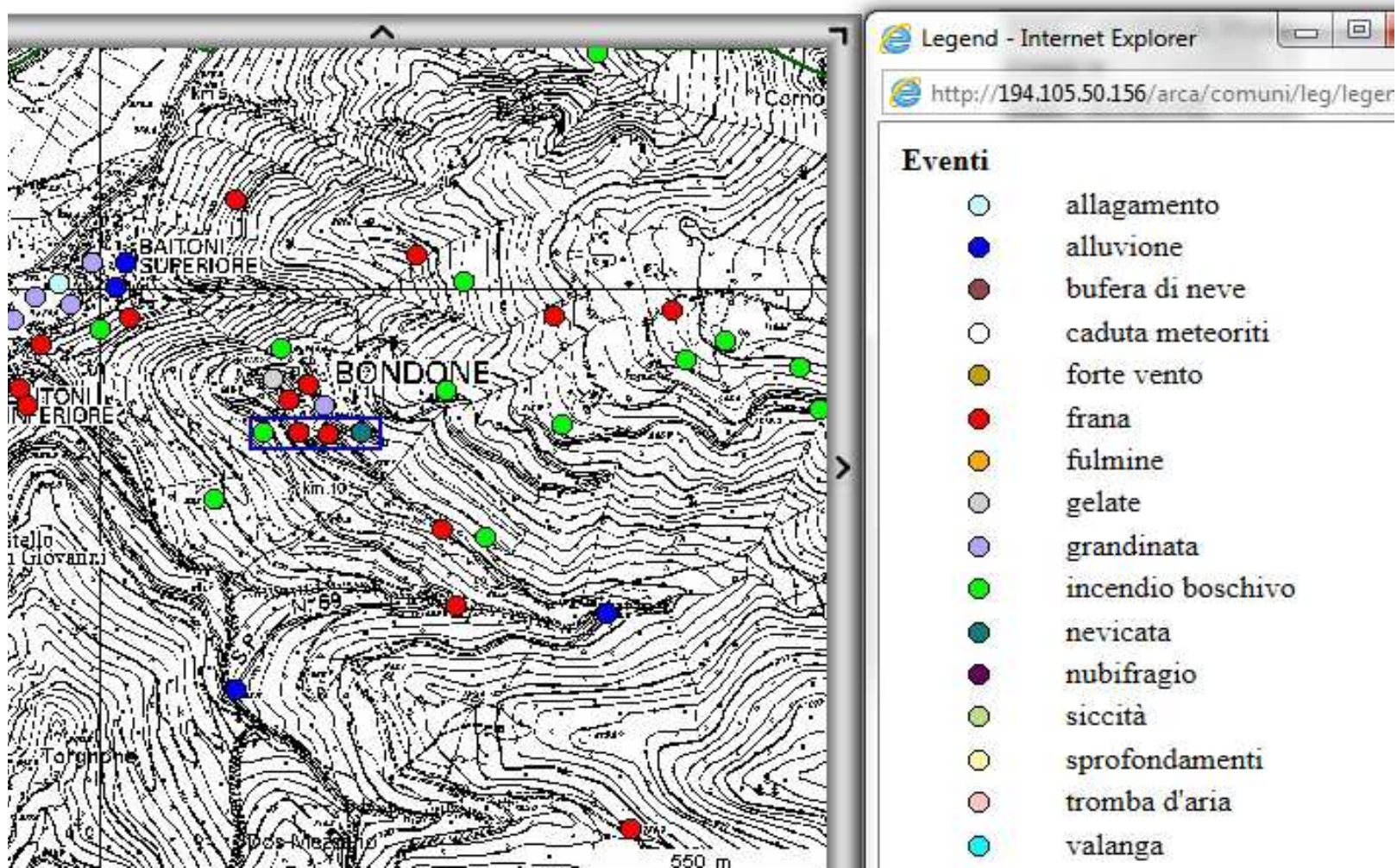
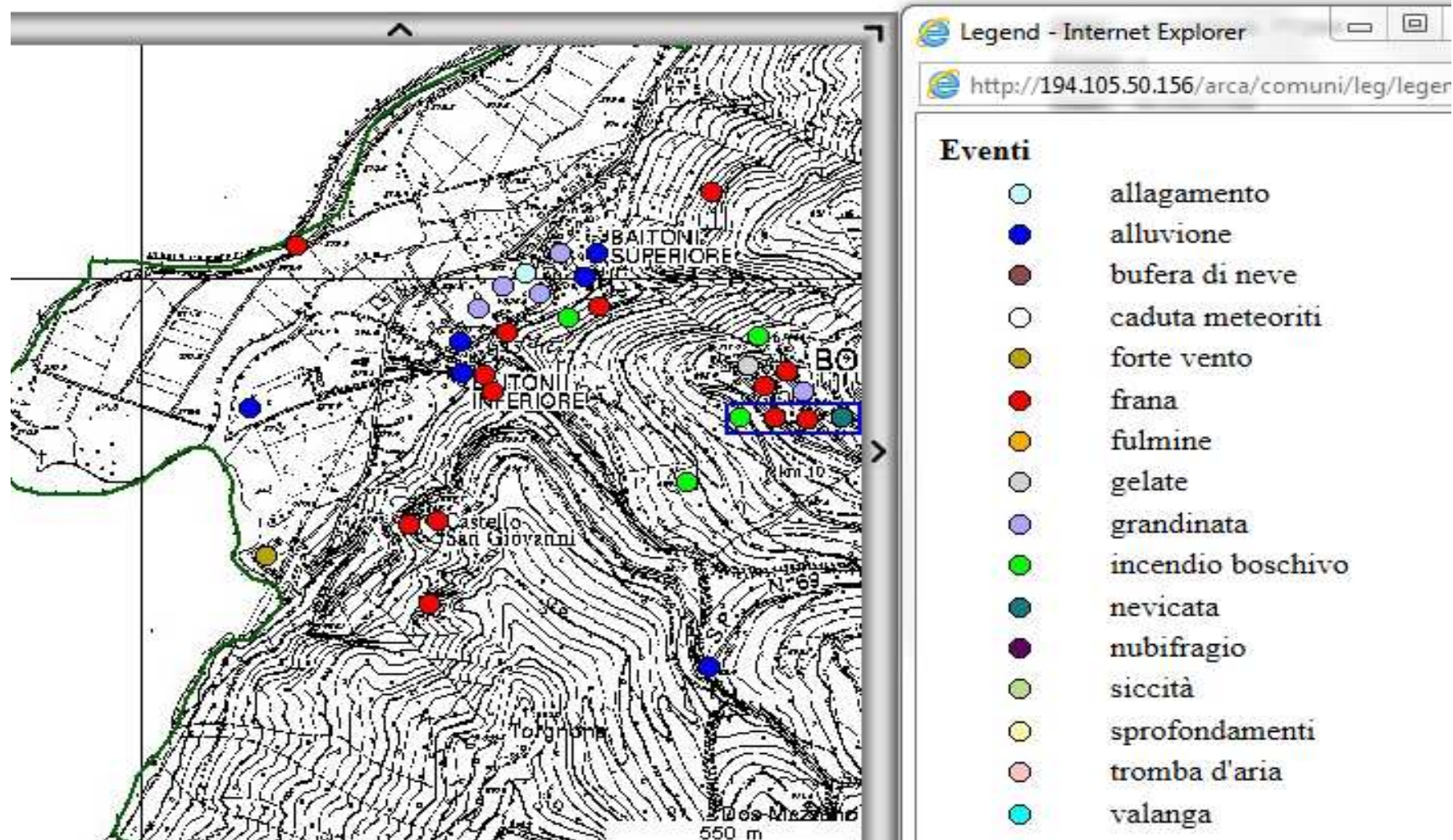


TAVOLA-SCHEDA 14 b

Scheda/e altri dati. Catasto eventi – Bondone – Progetto ARCA 2006

Abitato di Baitoni



Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi calamitosi

				
Risultati ricerca (44 eventi trovati)				
	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60	6/11/1906	BONDONE	alluvione	16785
60	21/4/1939	BONDONE	incendio boschivo	428
60	21/11/1954	BONDONE	incendio boschivo	3005
60	24/11/1959	BONDONE	nevicata	3186
60	17/9/1980	BONDONE	alluvione	1402
60	8/10/1983	BONDONE	frana	3230
60	2/9/1985	BONDONE	alluvione	14857
60	2/9/1985	BONDONE	alluvione	14892
60	18/8/1988	BONDONE	grandinata	8157
60	13/6/1976	BONDONE	grandinata	5984
60	13/6/1976	BONDONE	grandinata	5985
60	2/10/1976	BONDONE	frana	11499
60	11/7/1983	BONDONE	grandinata	5668
60	3/8/1985	BONDONE	incendio boschivo	8635
60	28/9/1985	BONDONE,STORO	incendio boschivo	6110
60	18/8/1986	BONDONE	forte vento	5274
60	18/8/1986	BONDONE	grandinata	5272
60	18/7/1987	BONDONE	frana	11468
60	24/8/1987	BONDONE	frana	11455
60	/1/1988	BONDONE	frana	4780
60	27/3/1988	BONDONE	incendio boschivo	8814
60	6/11/1988	BONDONE	incendio boschivo	8897
60	26/12/1988	BONDONE	incendio boschivo	4751
60	/1/1989	BONDONE	frana	13982
60	1/3/1990	BONDONE,STORO	incendio boschivo	6330
60	/1/1991	BONDONE	frana	13983
60	/1/1991	BONDONE	frana	13984
60	31/12/1991	BONDONE	incendio boschivo	9456
60	19/8/1992	BONDONE	incendio boschivo	6548
60	/10/1993	BONDO,BONDONE	frana	15647
60	/10/1993	BONDONE	alluvione	15646
60	/10/1993	BONDONE	alluvione	15648
60	/10/1993	BONDONE	frana	15644
60	/10/1993	BONDONE	frana	15645
60	3/10/1993	BONDONE	frana	10922
60	10/1/1996	BONDONE	frana	12777
60	17/2/1998	BONDONE	incendio boschivo	10249
60	14/3/1998	BONDONE	incendio boschivo	10277
60	1/1/2002	BONDONE	incendio boschivo	24182
60	3/4/2002	BONDONE	frana	13985
60	1/3/2003	BONDONE	incendio boschivo	24275
60	7/8/2003	BONDONE	incendio boschivo	25109

Schede ultimi eventi calamitosi



Scheda evento

alluvione (evento n. 15648)

Data: 10/1993
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: data incerta

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	BONDONE	BONDONE	Rio Setta
C8	BONDONE		Strada Re Plaz

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Strada comunale	gravi

Attendibilità: localizzazione certa
Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 17/02/1994 Comune Relazione tecnica dei lavori di somma urgenza (85 kB)
- 17/11/1993 Prevenzione Rischi Lavori di somma urgenza per il ripristino dei danni provocati dai nubifragi dell'ottobre 1993 (120 kB)



Scheda evento

frana (evento n. 24407)

Data: 0/4/2005
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: data incerta

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	BONDONE	CASALI	Alpo

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Strada comunale	gravi

val. Euro: 28176

Attendibilità: localizzazione certa
Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Note Evento

Interventi: messa in sicurezza viabilità.

Elenco documenti

- 2006// Prevenzione Rischi [Elenco somme urgenze Anni 2004/2005](#) (219 kB)

◀ [TORNA ALL'ELENCO](#)

◀ [EVENTO PRECEDENTE](#)

43/44

[EVENTO SUCCESSIVO](#) ▶



Scheda evento

grandinata (evento n. 5272)

Data: 18/8/1986
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	BONDONE	BAITONI INFERIORE	

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Culture	gravi
Seminativo	gravi

note: danni soprattutto a amais e granturco, quasi completamente devastate

Attendibilità: localizzazione certa
Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 20/08/1986 Adige [Tromba d'aria e grandine sconvolgono la valle del Chiese](#) (896 kB)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)
[◀ EVENTO PRECEDENTE](#)
17/44
 [EVENTO SUCCESSIVO ▶](#)



Scheda evento

nevicata (evento n. 3186)

Data: 24/11/1959
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: data incerta

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	BONDONE		

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Bosco	gravi

note: Danneggiate oltre 350 piante

Attendibilità: non localizzabile ma attribuibile al comune
Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 26/11/1959 Adige [Gravi danni per la neve ai boschi del Bondone](#) (181 kB)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)

Scheda evento

incendio boschivo (evento n. 24444)

Data: 5/8/2005
 Attendibilità evento: attendibile
 Attendibilità data: data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	BONDONE	RONCHI	

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Bosco	gravi

val. Euro: 436
 note: Il valore in Euro si riferisce alle spese sostenute per lo spegnimento dell'incendio.

Attendibilità: localizzazione certa
 Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Note Evento

Cod. Intervento VF: 29

Elenco documenti

- 2006// Antincendi e Protezione Civile [Elenco incendi da Servizio Antincendi e Protezione Civile \(VOLONTARI\). Anni 2004/2005 \(666 kB\)](#)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)

Scheda evento

forte vento (evento n. 5274)

Data: 18/8/1986
 Attendibilità evento: attendibile
 Attendibilità data: data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	BONDONE	BAITONI INFERIORE	Camping Miralago

Danni a persone

Nr. feriti: 2
 Note: due turiste tedesche, una ferita, l'altra colta da maleore

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Strutture alberghiere e ricettive	gravi

Attendibilità: localizzazione certa
 Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 20/08/1986 Adige [Trombe d'aria e grandine sconvolgono la valle del Chiese \(896 kB\)](#)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)
[EVENTO PRECEDENTE](#)
[EVENTO SUCCESSIVO ▶](#)

SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA
INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1	- Introduzione
SCHEDA ORG 2	- Gruppo di valutazione
SCHEDA ORG 3	- Funzioni di Supporto (FUSU)
SCHEDA ORG 4	- Corpo Locale Vigili del Fuoco Volontari (VVF)
SCHEDA ORG 5	- Altre strutture operative della protezione civile
SCHEDA ORG 6	- Interazioni con DPCTN
SCHEDA ORG 7	- Articolazione del sistema di comando e controllo – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
SCHEDA ORG 8	- Sistema di allertamento comunale, modello d'intervento e operatività

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e L.P. 1 luglio 2011, n. 9, art. 35, c. 1.

Il Sindaco garantisce:

- a) anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC;
- b) la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- c) la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili ed urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (FUSU), che disciplinano ogni macroattività di PC.

L'elenco delle FUSU, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1: Tecnica e di pianificazione;

Referente consigliato: funzionario dell'UTC;

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel PPCC, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre FUSU.

F2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinente al patrimonio zootecnico.

F3: Volontariato.

Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4: Materiali e mezzi.

Referente consigliato: funzionario tecnico/amministrativo del comune.

Provvede al censimento dei mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il DPCTN di eventuali mezzi e materiali necessari. La funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre FUSU.

F5: Viabilità e servizi essenziali.

Referente consigliato: funzionario del corpo di Polizia Locale

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il proprio intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6: Telecomunicazioni.

Referente consigliato: funzionario dell'UTC

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7: Censimento danni a persone o cose.

Referente consigliato: funzionario dell'UTC

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8: Assistenza alla popolazione.

Referente consigliato: funzionario amministrativo del Comune.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc..

F9: Coordinatore con DPCTN e altri centri operativi.

Referente consigliato: funzionario amministrativo del Comune.

Mantiene i contatti con il DPCTN e la CUE in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali FUSU attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel PPCC.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, H24, il servizio di allertamento/allarme. Il reperibile dovrà accertare la gravità della situazione, in

atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel PPCC ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- d) la CUE;
- e) il Comune;
- f) le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- g) i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla CUE che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della LP n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVF)

Il Comandante del Corpo VVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, della criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione ed il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale ed il controllo dell'evoluzione della situazione.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- h) assistenziale;
- i) soccorso;
- j) ricerca;
- k) comunicazione;
- l) sussistenza e supporto logistico.

Qualora il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'art. 50 della LP 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

- a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza;
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza;
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

- b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario.

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo-cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei Vigili del Fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari (FVVF) e le Unioni distrettuali (UVVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Responsabile Ufficio Tecnico
Delegato PC del Sindaco
Comandante Corpo VVF

SE DISPONIBILI:
Comandante Stazione Carabinieri
Comandante Stazione Forestale di Condino
Referente del Dipartimento di Protezione Civile provinciale

SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Funzione di coordinamento con DPCTN e altri centri operativi SINDACO Vedi scheda ORG 1
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Funzione telecomunicazioni Funzione assistenza alla popolazione Funzione viabilità e servizi essenziali SINDACO
Funzione Volontariato COMANDANTE VVF Vedi scheda ORG 4
Funzione materiali e mezzi ASSESSORE COMPETENTE
Funzione censimento danni a persone o cose ASSESSORE COMPETENTE
Assistenza illuminazione pubblica Ditta appaltatrice del servizio di illuminazione pubblica

SCHEDA ORG 4 – CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI



<http://www.vigilidelfuocobondone.it/>

SCHEDA ORG 5 – ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate, sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

Sede: Via Secondo da Trento (Piazza Centa) – Tel. 115

Personale disponibile per turno: n. 40

Materiali/Mezzi: Vedi sito VVF Trento

Polizia Locale della Valle del Chiese

Sede: P.zza Europa, 5 – Storo (TN)

Telefono: 0465/681233

Fax.: 0465/686026

E-mail: polizialocale@comune.storo.tn.it

Pec: polizialocale@pec.comune.storo.tn.it

Carabinieri - 112

COMANDO STAZIONE: Storo (TN) via dei Veneziani, 35 - Tel. 0465/686044

COMANDO COMPAGNIA: Riva del Garda (TN) via degli Oleandri, 10 – Tel. 0464/576300

SCHEDA ORG 6 – INTERAZIONI CON DPCTN

Il dipartimento di Protezione Civile Provinciale può inviare su richiesta ed in collaborazione con il Sindaco uno o più funzionari/dirigenti con il compito di supportare/coordinare le operazioni di soccorso.

Gli stessi si relazioneranno costantemente con il Sindaco sulle scelte compiute ed entreranno eventualmente a far parte del gruppo di valutazione.

Principali organi di Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento – luglio 2015

DIP. PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo: Via Vannetti, 51 – 38122 Trento
Tel.: 0461/494929
Fax: 0461/981231
E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendio e Protezione civile;
- opere di prevenzione per calamità pubbliche;
- studio e rilievi di carattere geologica;
- meteorologia e climatologia;
- gestione della sala operativa per il servizio di piena;
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione Civile nell'ambito del sistema nazionale;
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materie da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso.

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo;
- Cassa antincendi.

Dipendono dal DPCTN:

Servizi:

SERV. PREVENZIONE RISCHI
Indirizzo: via Vannetti, 41 – 38122 Trento
Tel.: 0461/494864
Fax: 0461/238305
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo: Via Secondo da Trento, 2 – 38121 Trento
Tel.: 0461/492300
Fax: 0461/492305
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO
Indirizzo: Via Roma, 50 – 38122 Trento
Tel.: 0461/495200
Fax: 0461/495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali:

- I.D. Centrale unica emergenza e coordinamento tra Protezione civile e sistema sanitario;
- I.D. per la programmazione di Protezione civile;

Il sistema di allerta provinciale:

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanze o sovrapposizioni tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN:

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco³ e come sua emanazione il Delegato di P.C. Ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

³ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, continua comunque a mantenere le responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 7 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO – CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la PAT e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del DPCTN e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel PPCC, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del DPCTN ed emanate dalla Sala operativa provinciale (SOP) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua di energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile, ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il PPCC.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC)

C.O.C. MUNICIPIO
Indirizzo: Via G. Giusti, 48 – Bondone (TN) Tel. 0465/689133 (importante garantire più linee) E-mail: comune@comune.bondone.tn.it
Custode chiavi: Assessore competente
GRUPPO DI VALUTAZIONE
Tel.: 0465/689133 E-mail: comune@comune.bondone.tn.it
SALA RIUNIONI GENERICA
Tel.: 0465/689133 E-mail: comune@comune.bondone.tn.it

Altre indicazioni utili

Generatore di corrente e impianti vari Sala uffici – Piano 1
Servizi igienici Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Scuola materna – Piano seminterrato
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Scuola materna – Piano seminterrato Sala Giunta – Piano 1
Pernottamento per presidio e custodia Sala uffici – Piano 1
Materiale di cancelleria Sala uffici – Piano 1
Stampanti e fax Vedi indicazioni in loco – Piano 1
Sala Operatori Ufficio Amministrativo – Piano 1
Posti auto disponibili in zona: n. 19

In sub-ordine viene stabilito che un **C.O.C. alternativo** possa essere insediato presso la Casa Sociale nella frazione di Baitoni ovvero, specie in caso di evento sismico si prevede che il C.O.C. sia allestito in forma tendopoli presso le seguenti aree tutte dotate di allacci alle principali reti:

- Campo sportivo Bondone, superficie utile mq. 680, tende uso ufficio installabili n. 17
- Campo sportivo Baitoni, superficie utile mq. 12.243, tende uso ufficio installabili n. 306

SCHEDA ORG 8 – SISTEMA DI ALLERTA COMUNALE, MODELLO D'INTERVENTO E OPERATIVITÀ

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con apposito atto amministrativo ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo ad impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:

- la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
- (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).

- nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;

- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;

- il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

Procedure di allertamento da seguire:

Il reperibile deve sempre avere con sé una copia aggiornata del **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

Si ricorda che **nel rispetto dei dati coperti da privacy** sul computer di ogni ufficio dedicato al COC e presso la caserma dei VVF volontari, deve essere disponibile il file aggiornato del PPCC (ed eventualmente una copia cartacea). Tale file potrebbe comunque essere reperibile sul web:

Esempio per aggiornamento: www.comune.bondone.tn.it/pianoprotezionecivile

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE l'allertamento, MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi scheda ORG 1
COMANDANTE CORPO VVF Vedi scheda ORG 5
ALTRI COMPONENTI DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2
RESPONSABILE DELLE FUSU INDICATI DAL SINDACO Vedi scheda ORG 3
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 5
STRUTTURE PUBBLICHE O PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE – SE INDICATO DAL SINDACO Vedi scheda ORG 8 – AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

Modello d'intervento ed operatività successivi all'allertamento

Premesse e procedure:

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza:

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento d il dipartimento di Protezione civile provinciale;

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai

contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio;

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procede ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di Valutazione;

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- sono coinvolte solamente infrastrutture di secondo piano e aree di territorio secondario **senza alcun coinvolgimento diretto** di aree abitate, attività produttive e turistico ricettive. I danni all'ambiente risultano minimi
- Il sistema di **alertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- Sono coinvolte infrastrutture e aree di territorio primarie con **coinvolgimento** indiretto di aree abitate ma diretto di attività produttive e turistico ricettive. I danni all'ambiente risultano sensibili;
- Il sistema di alertamento procede come da protocollo e vengono attivati tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procede ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del gruppo di Valutazione.

Livello massimo:

- Sono coinvolte infrastrutture ed aree di territorio **primarie** con coinvolgimento diretto di aree abitate, attività produttiva e turistico ricettive. I danni all'ambiente risultano **estesi ed in evoluzione**.
- Il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente

Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTÀ DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers. Maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALERTA METEO PAT: **IL SINDACO, DI NORMA, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF SE HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLO DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT Informative di criticità ordinaria Dipartimento PCPAT, 115, 112, 113, organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF	Il Sindaco - si interfaccia direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. - contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PCPAT, 115, 112, 113, organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante dei VVF.	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. - convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT - convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici - dispone un presidio operativo in Comune - Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 4 – Scheda ALL 1.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata , Dipartimento PCPAT, 115, 112, 113, organi PC nazionale. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. - convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco - attiva il COC e le FUSU - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco - attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla sezione 4. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione - attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 2 – Sottoscheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza - dispone la diramazione del preallarme come da Scheda INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 2 – Sottoscheda da EA2 a EA7
Evento diretto ed improvviso ¹ . Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco - opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 3 – Scheda ORG 8 - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: - dispone la diramazione dell'allarme come da Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e l'evacuazioni necessarie - attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni - attiva in toto la macchina operativa comunale PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONI DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DIUI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

¹ Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per LIVELLO MASSIMO – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	- si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione delle problematiche (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade, ect) ovvero il gestore dell'infrastruttura. - contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontari a disposizione. Inoltre: - in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; - dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari, etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per LIVELLO MASSIMO – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	- mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT - mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade, etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. - stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 4 – Scheda ALL 1. Inoltre: - in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente cointeressati dalla problematica; - dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente eseguite (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	- dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente - convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per LIVELLO MASSIMO – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco - attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 4. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> - mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	- dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione - attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 2 – Sottoscheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza - dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 2 – Sottoscheda da EA2 a EA7 verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi - in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizio PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	- tramite il Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione, etc - raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze
	Assistenza alla popolazione	Informazione	- provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 7). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri, etc) - affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune - informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. - informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	- per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc - predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento - verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti - verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti - predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per LIVELLO MASSIMO – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI/SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	• Attività per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 2 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento; • predispone o fa arrivare presso i luoghi d'ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale.
	Efficienza reti e servizi privati	• Attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali; • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• Verifica il sistema di telecomunicazioni adottato; • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori; • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione .
	Vigilanza	• Supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica, ecc.

ALLARME – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	Il Sindaco • <u>Per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 4;</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle <u>direttive impartite;</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente).
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	• Mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione, ne verifica il dislocamento in area sicura; • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 2 – Sottoscheda da EA2 a EA7; • mantiene i contatti con i presidi dei punti raccolta (Sezione 2 -Sottoscheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza; • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale /Servizio PAT preposti, ne verifica il dislocamento in area sicura.
		Viabilità	• Verifica la pericolosità delle infrastrutture viarie comunali; • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	• Organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativo comunale
ALLARME 2	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di protezione civile: • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 8; • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA SEZIONE 2 SOTTOSCHEDE EA3 ed EA4 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 9; • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc, QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10
		Gestione popolazione evacuata	• Supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale; • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri.
		Informazione	• Provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 7); • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie.
	Vigilanza		• Supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc.

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativo comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	• In accordo con i referenti dell'APSS assicura assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative.
		• Garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto.
		• In accordo con i referenti dell'APSS procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc.
	Impiego risorse	• Invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario; • mobilità e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario.
	Gestione aree magazzino	• Coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sottoschede EA 5 e 6; • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte, etc.
	Impiego forze - volontari	• Cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione Civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7.
	Impiego forze	• Cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione Civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7.
	Efficienza reti e servizi primari	• Mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni; • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sottoscheda EA 8
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• Verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• Mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme ed in base all'evento occorso, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta rea da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a quest'area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

**AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA – PROCEDURE, MEZZI E FORZE
-STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE
SEGUIRE COMUNQUE LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO DEDICATE IN BASE
ALL'EVENTO**

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1;
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- Dotarsi della stima persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile;
- Preventivamente utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione;
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del PPCC);
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti;
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati;
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti;
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento;
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto;
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti gas/acqua (se possibile).

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due;
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata.

MATERIALE E MEZZI

- Cellulare, apparati radio, etc;
- Pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- Tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- Se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti;
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

Scuola Materna

Alunni n°// + insegnanti e personale
Indirizzo via G. Giusti, 46 - Bondone
Telefono: 0465/299996
Referente: Presidente Scuola Materna

STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

Ristorante pizzeria Miralago

Via Porto Camarelle, 3 fraz. Baitoni
38080 BONDONE (TN)

Albergo Alpina

Via G. Giust, 28
38080 BONDONE (TN)

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO

PROCEDURE – MEZZI – FORZE

SEGUIRE COMUNQUE LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO DEDICATE IN BASE ALL'EVENTO

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO;
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza di esse prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di Protezione Civile);
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto.

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due.

MATERIALI E MEZZI

- Cellulare, apparati radio, etc;
- Pettorine/divise , rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- Tesserini di riconoscimento;
- Mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- Stradari;
- Stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- automezzi con capienza di almeno 9 posti.

**EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI
SEGUIRE COMUNQUE LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO DEDICATE IN BASE
ALL'EVENTO**

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere;
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere;
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza di esse prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi della stima di persone da evacuare;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto;
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile);
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante.

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili;
- Prevedere in ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra di volante dedicata.

MATERIALI E MEZZI

- Cellulare, apparati radio etc;
- Pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- Tesserini di riconoscimento;
- Mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- Elenchi e stradari;
- Automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze);
- Dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDE EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

Scheda EA1 – Utenze privilegiate

Vedi anche la **Scheda IG 12**

SCHEDE MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Scheda MAM 1 – Attrezzatura e mezzi disponibili – Unità di servizi

Scheda MAM 2 – Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 L.P. n. 9 del 1 luglio 2011)

In applicazione dell'art. 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n. 9 del 1 luglio 2010 – Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SCHEDA EA 1 – UTENZE PRIVILEGIATE – VERSIONE GIUGNO 2014

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici che hanno utenza privilegiata sono:

- centri di coordinamento comunali:

- **Edificio Municipio Comunale – Bondone**
- **Casa Sociale – Baitoni**

- caserma delle forze dei corpi volontari dei VVF:

- **Magazzino VVF volontari – Bondone**
- **Magazzino VVF volontari – Baitoni**



e come già riferito i luoghi di ricovero prescelti a livelli di pianificazione di protezione civile

SCHEDA MAM 1 – Attrezzature e mezzi disponibili:

VERSIONE GIUGNO 2014

Attrezzature disponibili o precettabili:

- Generatori;
- Ubicazione Caserme VVF Bondone/Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente cellulare: // fisso 115;
- Attrezzature varie;
- Ubicazione Caserme VVF Bondone/Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente cellulare: // fisso 115;

Mezzi:

- n. 1 autobotte IVECO, n. 1 fuoristrada Land Rover, n. 1 fuoristrada PIC-UP Nissan, n. 1 carrello Incendi Boschivi e Trasporto, n. 1 pulmino 9 posti, n. 1 gommone 8 posti;
- Ubicazione Caserme Bondone/Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente cellulare: // fisso 115;
- Mezzi vari VVF;
- Ubicazione caserme Bondone/Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente cellulare: // fisso 115;
- n. 2 automezzi comunali (Porter Piaggio e Panda 4x4);
- Ubicazione Magazzino Comunale Bondone/Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente cellulare: // tel fisso 0465/689133

In riferimento alle attrezzature e mezzi fornite da privati, verranno inserite nel prossimo aggiornamento.

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n. 9 del 1 luglio 2010 – Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

L'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

SCHEDA MAM 2 – Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE GIUGNO 2014

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia (indicare se disponibili previa precettazione):

Materiali:

- Deposito materiale edile vario: magazzino comunale Bondone;
- quantitativo (numero, volume etc): //;
- ubicazione: Bondone;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente cellulare: // tel. fisso: 0465/689133 (Municipio);

- Deposito materiale edile vario: magazzino comunale Baitoni;
- quantitativo (numero, volume etc): //;
- ubicazione: Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente: // tel. fisso: 0465/689133 (Municipio);

- Deposito materiale per interventistica Magazzino VVF;
- quantitativo (numero, volume etc): //;
- ubicazione: Bondone;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente: // tel. fisso 0465/689133 (Municipio);

- Deposito materiale per interventistica Magazzino VVF;
- quantitativo (numero, volume etc): //;
- ubicazione: Baitoni;
- disponibilità pubblica;
- contatto urgente: // tel. fisso 0465/689133 (Municipio);

Medicinali:

- Farmacia Serena;
- quantitativo (numero, volume etc.) superficie utile di allestimento medicinali circa mq. 55,00
- ubicazione: Baitoni;
- disponibilità privata;
- contatto urgente cellulare: // tel. fisso 0465/299150;

Viveri:

- Negozio Famiglia Cooperativa;
- quantitativo (numero, volume etc.) superficie utile di allestimento viveri circa mq. 100,00;
- ubicazione: Bondone;

Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

- disponibilità privata;
- contatto urgente cellulare: // tel. fisso 0465/689140;
- Bottega Sgarbi Alimentari
- quantitativo (numero , volume etc.) superficie utile di allestimento viveri circa mq. 109,00;
- ubicazione: Baitoni;
- disponibilità privata;
- contatto urgente cellulare:// tel. fisso 0465/689286

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- Corsi d'acqua potabile: NO

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare attentamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni categoria di rischio riportata nella tabella di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori dei servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano di campagna; - opere ritenute (dighe ed invasi); - bacini effimeri; geologico: - frane; valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua;
Incendio - boschivo; - di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e trasporti

- trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incendi rilevanti ambito autostradale e ferroviario; - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse;
Reti di servizio e annessi - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione
Altri rischi - nucleare e radiazioni ionizzanti; - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del PGUAP risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel PGUAP.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinate in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di una determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento;
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato periodo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdere vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo

decreto legislativo attuativo n. 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alla finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelle appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del PPCC si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel PGUAP, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei casi attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanze di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente

esprese come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie d'innescio). Le soglie d'innescio delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, ed attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del suolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi stabilite zone stabili prive di amplificazioni quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazione locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innescio a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione;
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone), interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione stiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio d'incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quanto possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.

SCHEDA Rischio Idrogeologico – idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – versione giugno 2014

VEDI anche SEZIONE 1 – TAVOLA-SCHEDA IG 12

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani, Servizio Prevenzione Rischi – Ufficio Dighe, Servizio di Piena

RIFERIMENTO FONDAMENTALE – Servizio di Piena

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Premessa:

Il territorio comunale di Bondone è interessato, oltre che dalle sponde del lago d'Idro nella frazione di Baitoni, anche da alcuni torrenti/corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune si sono verificate principalmente nella frazione di Baitoni (ultima piena registrata nell'ottobre del 1993 con lo straripamento del Rio Setta con danni arrecati principalmente alla strada Re Plaz) ed i danni sono stati individuati dal progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n. 7 del 7 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (PUP), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del Comune di Trento), approvata con delibera di Giunta provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011. La L.P. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrogeologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrogeologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

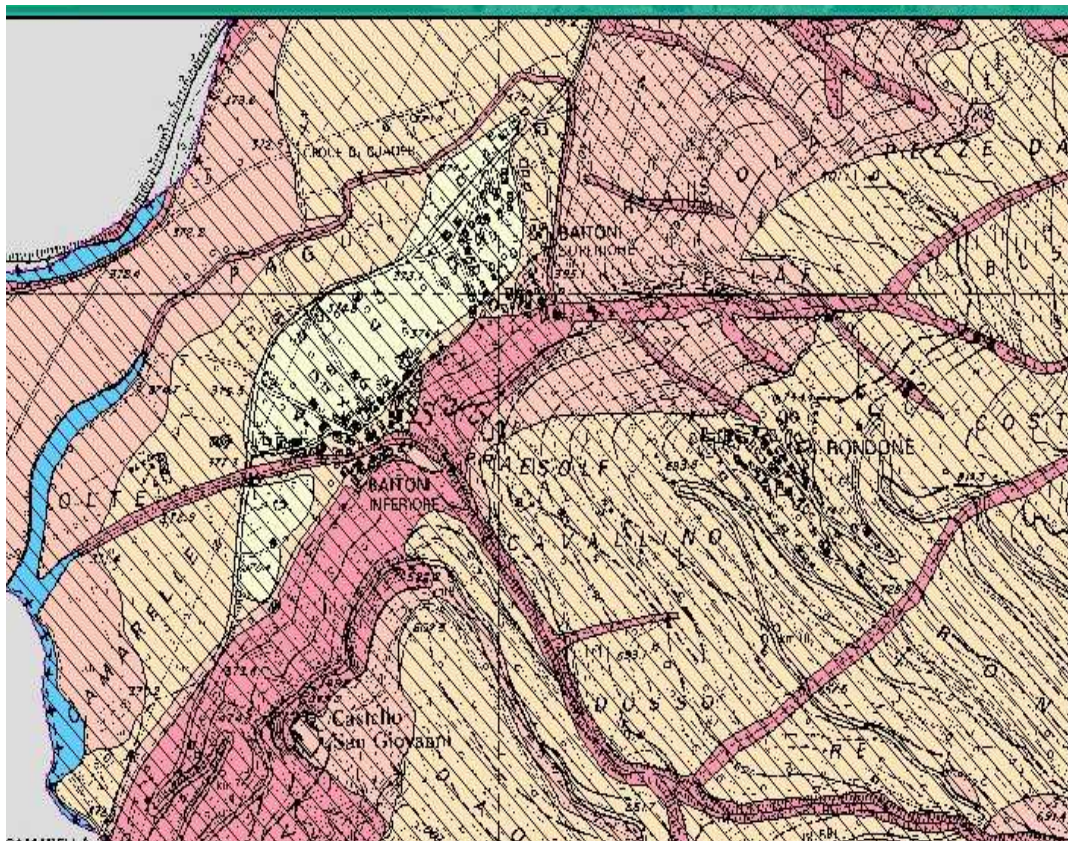
Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione ed alle modalità d'uso del territorio medesimo.

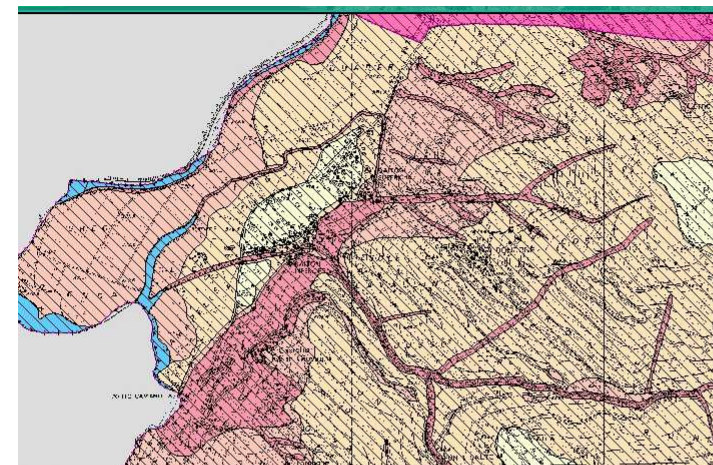
Ai sensi del Piano Generale di utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.) approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta di rischio geologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio – CSG – Bondone – scala 1:10.000

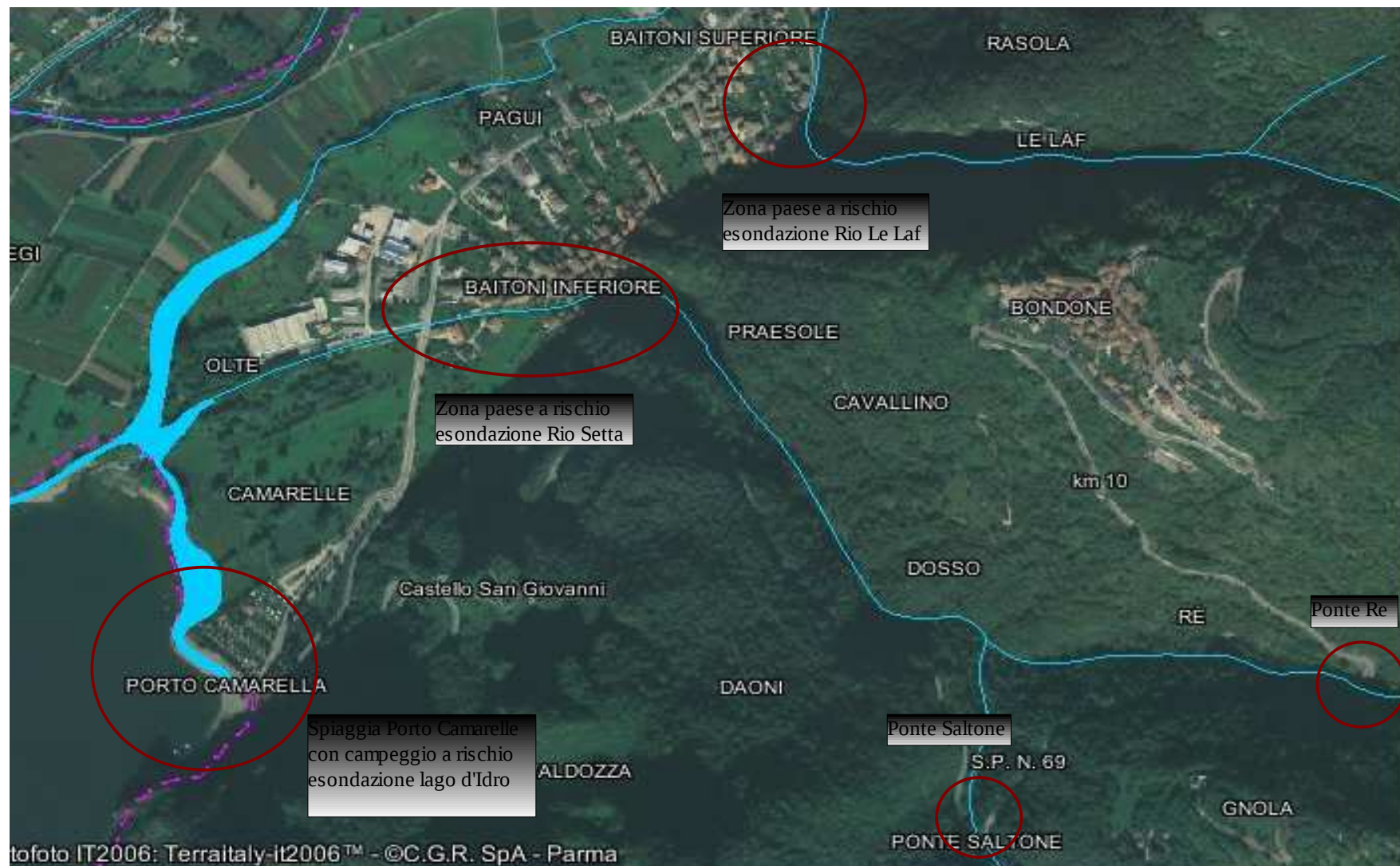


Ambito fluviale e torrentizio – scala 1:15.000



Legenda

Affluente lago d'Idro – Rio Setta. AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIORE ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO ED ESONDAZIONE LAGO



Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

Http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/

Corsi d'acqua:

- **Rio Setta:**
- posizione rispetto all'abitato di Baitoni sud con direzione est – sud est;
- potenziali punti di impatto su viabilità:
 - SP 69 (su tre punti – attenzione massima ai ponti)
 - Viabilità comunale
- **Rio Le Laf:**
- posizione rispetto al paese di Baitoni est con direzione sud – est;
- potenziali punti di impatto su viabilità:
 - SP 69
 - viabilità comunale ed interpoderale

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO D'INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali
N.B. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – SCHEDA ORG 8 –
MODELLO D'INTERVENTO**

SCHEDA Scenario Rischio Idrogeologico Geologico Frane
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione giugno 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento (giugno 2014): Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marmosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detriti ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi liotopi, che porta all'accreazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

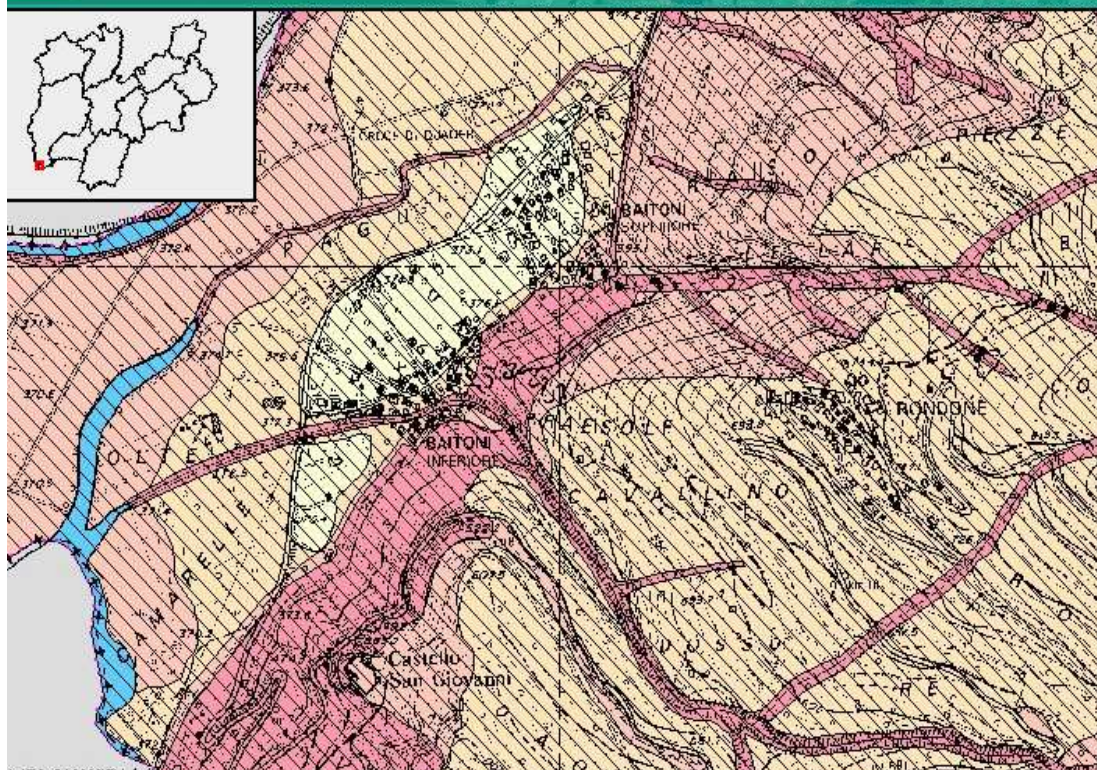
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscere la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

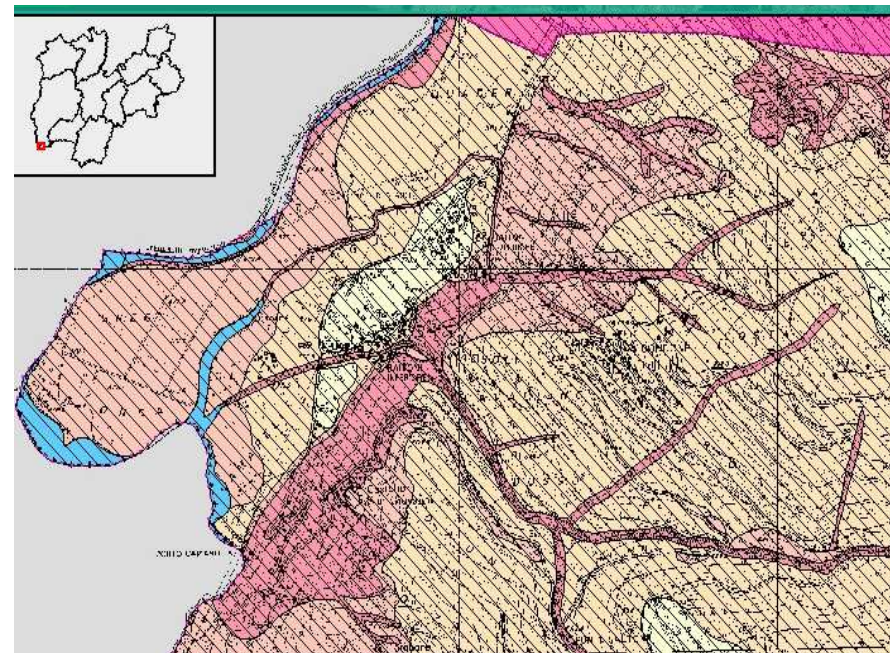
Piano di Protezione civile del Comune di Bondone

Ambito geologico – CSG – Bondone – scala 1:10.000

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica



scala 1:15.000



Legenda

Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica

La maggior parte dell'area comunale di Bondone, ad esclusione di parte dell'abitato di Baitoni che ricadere in aree con penalità leggere, risulta individuata come avente penalità gravi o medie nella zona circostante l'abitato di Bondone, ed in aree critiche recuperabili ed aree ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica nella zona fra l'abitato di Bondone e quello di Baitoni.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO D'INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali
N.B. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NEL MODELLO DI INTERVENTO.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – Scheda ORG 8 –
MODELLO DI INTERVENTO**

SCHEMA Scenario Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione giugno 2014

VEDI SEZIONE 1 – TAVOLA IG 12

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico.

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un intervento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

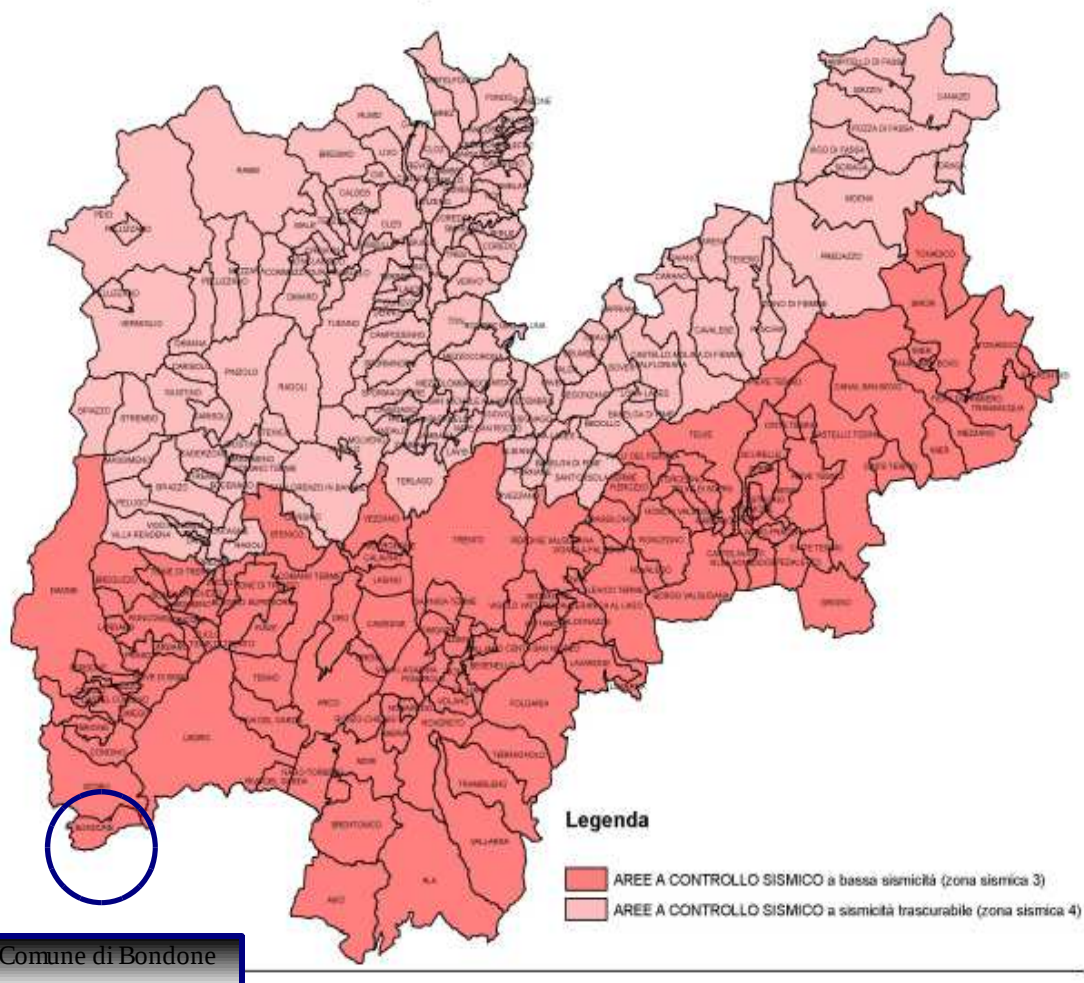
Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti ed indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il territorio comunale di Bondone, a seguito dell'emanazione dell'OPCM del 2003 e dei successivi aggiornamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (D.G.P. 2919 di data 27 dicembre 2012) è **da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (a_g) è superiore a 0,125 g.; infatti il Comune è ricompreso nell'Allegato 7: elenco comuni con $a_g > 0,125$ (0.138586) g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

in: [Home](#) / [Prevenzione e Territorio](#) / [Sismologia](#) /

Classificazione sismica territorio provinciale



Microzonizzazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento.

La Microzonizzazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livelli, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi stabilite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-strato affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio dei paesi di Bondone e Baitoni.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia il nucleo abitato di **Bondone si posiziona in Zona 9 Depositi medio-fini con spessore > 20 m e Zona 4 – Substrato lapideo (acclività $\geq 15^\circ$)** mentre il nucleo abitato di **Baitoni si posiziona in zona 8 depositi grossolani con spessore > 20 m e Zona 4 – Substrato lapideo (acclività $\geq 15^\circ$) ovvero entrambe in zone suscettibili di amplificazioni locali.**



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NEL MODELLO DI INTERVENTO.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso di evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLOA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BESE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI).**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – Scheda ORG 8 – MODELLO DI INTERVENTO.

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO COMUNQUE VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE E/O LE DISPOSIZIONI DELLA CUE/DPCTN.

SEZIONE 7

INFORMAZIONI DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità – VERSIONE GIUGNO 2014

Il Comune si attiva per attuare campagne di informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà al fine che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità/eventi:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, riguardo le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate al illustrare sinteticamente le pianificazioni di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizio di messaggistica su cellulare o via e-mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite apposito atto amministrativo comunale. Argomenti del Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme e di allertamento;
- come si stabilisce il modello di allerta;
- i principali rischi del nostro comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA, I LUOGHI DI RICOVERO E LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile;
 - Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenario di rischio;
 - Piani di emergenza.
- Incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti/turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tener conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possono autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da “macchina per il soccorso”, che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficace, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum “Protezione Civile in Famiglia” descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio “Piano familiare di Protezione Civile”.

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme – VERSIONE GIUGNO 2014

Livello massimo Scheda ORG 8 – SEGUIRE COMUNQUE LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO DEDICATE IN BASE ALL'EVENTO.

- VERRANNO ESEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DO PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRESIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI;
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI.

SEZIONE 8

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione giugno 2014

il PPCC deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il PPCC dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente PPCC.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del PPCC

Di norma dopo dieci anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al PPCC

Il PPCC nel corso della sua vita può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedura si accompagna di norma alle esercitazioni ed alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVF ed alla relativa UVVF.

Esercitazioni

il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per “posti di comando”.

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficienza delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. Deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella L.P. n. 9 del 1 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilabili all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente removibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendio si applica l'art. 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo ed il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.(testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazioni di tali operazioni non soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto ed all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nella possibilità di diffusione ed al di fuori dei boschi⁹ e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'art. 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e , quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'art. 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimile d'intervento in formato file/cartaceo

Versione giugno 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ATTIVAZIONE FUNZIONI DI SUPORTO SECONDARIE ORDINANZA SGOMERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO DI RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETTIVO DITTE PER FORNITURA DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO ESONDAZIONE/rischio specifico SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI c.o.c. - SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1 settembre 2013
--	---

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento
Comune di BONDONE

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento
Comune di BONDONE
Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;

- l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

- FUNZIONE 1 - Tecnico scientifica e di pianificazione.

Dislocazione..... Responsabile.....;

- FUNZIONE 2 - Amministrativa.

Dislocazione..... Responsabile.....;

- FUNZIONE 3 - Logistica, materiali e mezzi.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 4 - Sanità, assistenza locale e veterinaria.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 5 – Telecomunicazioni.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 6 – Volontariato.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 7 - Servizi essenziali.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 8 - Censimento danni a persone e cose.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 9 - Strutture operative locali.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 10 - Informazione ed assistenza alla popolazione.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 11 - Trasporto, circolazione e viabilità.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- (FU.SU. consigliate in appoggio alle predette, da attivare a discrezione del Sindaco:)
- FUNZIONE 12 - Ricerca e soccorso.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 13 - Formazione ed addestramento.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 14 - Informazione ed assistenza alle attività produttive.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 15 - Coordinamento con eventuali altri centri operativi.
Dislocazione..... Responsabile.....;
- FUNZIONE 16 - Mass media.
Dislocazione..... Responsabile.....;

- l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

ATTIVAZIONE FUNZIONI DI SUPPORTO SECONDARIE

Provincia autonoma di Trento
Comune di
Decreto n°.....

IL SINDACO

Visto il perdurare/il peggioramento delle particolari condizioni(*descrivere il peggioramento*) verificatesi sul territorio comunale e definite dal Sindaco con il Decreto n°..... in data comportano la necessità di intergere le Funzioni di Supporto a tutt'oggi operative a servizio del Centro operativo comunale (C.O.C.)

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

DECRETA

- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

(*successive FU.SU. attivate a discrezione del Sindaco:*)

- FUNZIONE 12 - Ricerca e soccorso.
Dislocazione..... . Responsabile.....;
 - FUNZIONE 13 - Formazione ed addestramento.
Dislocazione..... . Responsabile.....;
 - FUNZIONE 14 - Informazione ed assistenza alle attività produttive.
Dislocazione..... . Responsabile.....;
 - FUNZIONE 15 - Coordinamento con eventuali altri centri operativi.
Dislocazione..... . Responsabile.....;
 - FUNZIONE 16 - Mass media.
Dislocazione..... . Responsabile.....
- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C.** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine predetto**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)

- *al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

- >
- >

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN
ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di
Protocollo n°..... del

Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo).....(nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;
Durata presumibile impiego giorni:
Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;
- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;
- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale
stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento,
anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di
Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il
giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per
l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....
(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una
civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o
di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta
accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al
soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla
sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le
strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano
nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di
procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le
necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza
per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;

- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;

- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:

▪;
▪;
▪

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

LOGO COMUNE

Provincia autonoma di Trento
Comune di

[illegible]

CAUSANDO.....

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero

.....

Numero verde:- Sala operativa:

IL SINDACO

.....

SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di i

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

➤;
➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.

- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (titolo)..... (nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo)..... (nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (ovvero per ogni uso) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile. Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il

lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (n.b. contemplare eventuale revoca parziale);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessate, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

➤;
➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero *per ogni uso*) di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
 - ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
 - che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
 - tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
 - preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
 - **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'..... (titolo)..... (nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
 - **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo)..... (nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
 - ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
 - considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
 - (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:

-
-
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree.....

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

➤;
➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

>;
>

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:

- infette da
- decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.L.L.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato
(trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-;
-;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li
hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature,
veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere
sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità
Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del
competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale
.....

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.
- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐ **COMUNICAZIONE**

.....
.....
.....
.....

☐ **VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI**

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal - al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento
Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

☐

RICHIESTA

.....
.....
.....
.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto: La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____/____/____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□

indirizzo di posta elettronica posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- ☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____;
- ☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- ☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali